

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-04-2021

NORD

ARENA	08/04/2021	31	Opere, sfida milionaria del Comune <i>Maria Vittoria Adami</i>	4
ARENA	08/04/2021	33	Prima notte in ospedale dopo il rogo della casa <i>C. M.</i>	5
BRESCIAOGGI	08/04/2021	11	Centro Fiera, nato per correre Obiettivo 10 mila dosi al giorno <i>Eugenio Barboglio</i>	6
CITTADINO DI LODI	08/04/2021	16	Polizia locale al tempo del Covid tra controlli e interventi sul campo <i>Raffaella Bianchi</i>	7
CITTADINO DI LODI	08/04/2021	18	Un rogo devasta due villette, gara solidale per le famiglie <i>Nicola Agosti</i>	8
CITTADINO DI LODI	08/04/2021	18	Il Comune sostiene la Protezione civile acquistando il nuovo mezzo di servizio <i>Nico Ago</i>	9
CITTADINO DI LODI	08/04/2021	20	Un albero cade su un'auto in sosta <i>Redazione</i>	10
CITTADINO DI LODI	08/04/2021	22	La Protezione civile non si è fermata più, il "modello Codogno" fa scuola nel mondo <i>La. Go.</i>	11
GAZZETTA DI MANTOVA	08/04/2021	19	Rifiuti abbandonati sulle spiagge Arriva la protezione civile <i>R. N.</i>	12
GAZZETTINO PADOVA	08/04/2021	31	Zona rossa: in 20 giorni 469 multe e 7 denunce = Venti giorni in zona rossa: 21mila controlli, 469 multe <i>Mauro Giaccon</i>	13
GAZZETTINO PADOVA	08/04/2021	43	Contro l'agente col forcione, poi si barrica in casa = "No" al ricovero: si barrica in casa <i>Cesare Arcolini</i>	15
GAZZETTINO PADOVA	08/04/2021	43	È malato da tanto tempo e vive solo: ha bisogno di aiuto, non è un violento <i>Luca Marin</i>	17
GIORNALE DI BRESCIA	08/04/2021	10	Il cane dall'addestratore? Va certificato che non vive con affetti da Covid 19 <i>Redazione</i>	18
GIORNALE DI VICENZA	08/04/2021	16	Fissato il bomba-day Domenica 2 maggio in tremila fuori casa <i>Alessia Zorzan</i>	19
GIORNALE DI VICENZA	08/04/2021	26	Lavori all'argine dissestato Chiuso un tratto di ciclabile <i>Giovanni Matteo Filosofo</i>	20
GIORNO VARESE	08/04/2021	37	Un'unità mobile per raggiungere le zone montane <i>L. C.</i>	21
MATTINO DI PADOVA	08/04/2021	10	Seconda dose ai prof, maturità a rischio Dateci le iniezioni che ci arrangiamo <i>Simonetta Zanetti</i>	22
MESSAGGERO VENETO	08/04/2021	43	Pronto il palazzetto dello sport in una giornata mille iniezioni <i>Redazione</i>	23
PROVINCIA DI COMO	08/04/2021	46	Bruciati 300 metri quadrati di zona verde <i>S. Cat.</i>	24
ALTO ADIGE	08/04/2021	21	Protezione civile, cessato l'allarme per le forti raffiche di vento <i>Redazione</i>	25
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	08/04/2021	9	Bomba day domenica 2 maggio il punto accoglienza sarà in Fiera <i>Redazione</i>	26
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	08/04/2021	4	Lago di Varna, ripescati altri 4mila ordigni <i>N.c</i>	27
GAZZETTINO TREVISO	08/04/2021	38	Prove anti alluvione: si allenano 150 volontari <i>Laura Bon</i>	28
GIORNALE DI LECCO	08/04/2021	7	Doccia fredda sull'hub di Pra Magno: Bertolaso ha deciso che non serve più <i>Barbara Pirovano</i>	29
GIORNALE DI LECCO	08/04/2021	15	Intervista Francesca Bonacina - Tra scienza e umanità <i>Marco Isabella Calvetti Preda</i>	30
GIORNO MONZA BRIANZA	08/04/2021	36	Vaccini, over 80 in coda al freddo = Tutti in coda con il vento gelido <i>Alessandro Crisafulli</i>	32
GIORNO PAVIA	08/04/2021	34	Non si può fare in ospedale? E noi diamo dosi in sala consiliare <i>Manuela Marziani</i>	33
PICCOLO	08/04/2021	42	Protezione civile A Muggia cambia il coordinatore <i>Luigi Putignano</i>	34
PROVINCIA DI SONDRIO	08/04/2021	21	Al polo la fiera lascia il posto alle vaccinazioni <i>S. Ghe.</i>	35
PROVINCIA DI SONDRIO	08/04/2021	22	Da Cosio Valtellino a Traona Molti casi positivi al Covid <i>A. Acq.</i>	36
PROVINCIA DI SONDRIO	08/04/2021	24	Bruciano i boschi a Esino e Civate Già in fumo oltre trenta ettari <i>A. Ber.</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-04-2021

PROVINCIA PAVESE	08/04/2021	35	Le tre ondate del virus In Lombardia il prezzo più alto <i>Redazione</i>	38
REPUBBLICA GENOVA	08/04/2021	2	Covid, Liguria a due colori = La Liguria ancora divisa scattano i nuovi divieti <i>Michela Bompani</i>	39
REPUBBLICA GENOVA	08/04/2021	8	Arenzano, vasto incendio divampato sulle colline <i>Redazione</i>	41
VOCE DEL POPOLO	08/04/2021	3	Inoculazioni. L'interesse è ancora troppo tiepido <i>Redazione</i>	42
ilgiorno.it	08/04/2021	1	Mascherine tolte alle Rsa e corruzione: blitz Dda all'alba, arrestato il sindaco di Opera - Cronaca <i>Il Giorno</i>	43
ilgiorno.it	08/04/2021	1	Tutti in coda con il vento gelido - Cronaca <i>Alessandro Crisafulli</i>	44
leconotizie.com	07/04/2021	1	Incendi boschivi sul Cornizzolo e sul Monte Croce di Esino <i>Redazione</i>	45
leconotizie.com	07/04/2021	1	Il comune di Lecco cerca nuovi volontari di Protezione Civile <i>Redazione</i>	46
corrieredilecco.it	07/04/2021	1	Lecco cerca volontari per il gruppo di Pc - ATTUALIT? - Home <i>Redazione</i>	47
leccoonline.com	07/04/2021	1	- Lecco: cercasi volontari e volontarie di Protezione Civile <i>Redazione</i>	48
leccoonline.com	08/04/2021	1	- Esino: incendio sul Monte Croce, Vvf ancora al lavoro <i>Redazione</i>	49
merateonline.it	07/04/2021	1	- Usmate, vaccinazioni anti-Covid: Protezione Civile chiamata a Desio <i>Redazione</i>	50
milano.corriere.it	08/04/2021	1	Antonino Nucera, arresti domiciliari per il sindaco di Opera: mascherine tolte alle Rsa e appalti a imprenditori amici <i>Cesare Giuzzi</i>	51
oggitreviso.it	07/04/2021	1	Il mercato di Treviso torna in modalità tradizionale ma controlli anti assembramento <i>Redazione</i>	53
oggitreviso.it	07/04/2021	1	Covid Italia, oggi 13.708 contagi e 627 morti <i>Redazione</i>	54
oggitreviso.it	07/04/2021	1	Attesi 150 volontari a Biadene per un'esercitazione <i>Redazione</i>	55
quotidianopiemontese.it	07/04/2021	1	Covid Coronavirus. Cottolengo di Torino diventa un centro vaccinale per i religiosi <i>Redazione</i>	56
tviweb.it	07/04/2021	1	Bomba Day il 2 maggio: più di 3000 residenti saranno evacuati, raggio di evacuazione di 450 metri <i>Redazione</i>	57
udine20.it	07/04/2021	1	Nuovo centro vaccinale a Tarvisio da sabato 17 aprile <i>Redazione</i>	58
udinetoday.it	07/04/2021	1	Sabato centro vaccinale massivo a Tarvisio, iniezioni per la fascia d'età 70-79 <i>Redazione</i>	59
veronasera.it	07/04/2021	1	Punti vaccinazioni anti Covid a Verona: aperti il nuovo ingresso in fiera e la Caserma Duca <i>Redazione</i>	60
vicenzareport.it	07/04/2021	1	Vicenza: bomba day sarà il 2 maggio <i>Redazione</i>	62
vicenzatoday.it	07/04/2021	1	Il bomba day sarà il 2 maggio: tutte le info sulle operazioni di dissinesco <i>Redazione</i>	63
vicenzapiu.com	07/04/2021	1	Bomba day, habemus data: domenica 2 maggio. Tutto quel che c'è da sapere - Vipiù <i>Redazione</i>	64
ECO DEL CHISONE	07/04/2021	3	Pochi i vaccinati tra vulnerabili e a domicilio <i>Redazione</i>	65
ECO DEL CHISONE	07/04/2021	35	Vinovo La Protezione civile apre agli over 16: Richieste dai giovani <i>C. T.</i>	66
provincia.bz.it	07/04/2021	1	Stazione di Collalbo, il piazzale in fase di ristrutturazione <i>Nn</i>	67
provincia.bz.it	07/04/2021	1	Protezione civile, cessato l'allarme per il forte vento <i>Nn</i>	68
cronacatorino.it	07/04/2021	1	Il vaccino occasione di fratellanza tra le religioni, il Cottolengo di Torino diventa centro vaccinale per i religiosi <i>Redazione</i>	69

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-04-2021

cronacatorino.it	07/04/2021	1	Sestriere, terminata con soddisfazione la stagione di allenamenti e gare di sci sulle piste del Colle <i>Redazione</i>	70
veneziatoday.it	07/04/2021	1	Zaia: "Il Veneto ha numeri da zona gialla" <i>Redazione</i>	71
ALTRAMANTOVA.IT	07/04/2021	1	Pubblica amministrazione, Brunetta: `Almeno 500mila ingressi in 5 anni` <i>Redazione</i>	72
CORRIERE TORINO	08/04/2021	2	Il recupero = Vaccinare a casa è difficile ma le famiglie protestano <i>Lorenza Castagneri</i>	73
regione.fvg.it	07/04/2021	1	Covid: Riccardi, sabato 17/4 apre centro vaccinale Tarvisio Wed Apr 07 00:00:00 CEST 2021 <i>Redazione</i>	75
targatocn.it	07/04/2021	1	A Fossano le vaccinazioni per gli over70 presso la sede della Protezione Civile <i>Redazione</i>	76
targatocn.it	08/04/2021	1	Incendio boschivo in alta Valle Roya tra Tende e La Brigue <i>Redazione</i>	77

Opere, sfida milionaria del Comune

[Maria Vittoria Adami]

VILLAFRANCA. Il Consiglio comunale ha approvato il piano triennale dei cantieri da aprire per una spesa di 19 milioni di euro. È prevista anche la nascita del parco delle Opere, sfida milionaria del Comune. Maria Vittoria Adami ci anticipa i lavori previsti tra il 2021 e il 2023 per un totale di 18.961.000 euro di cui quattro milioni finanziati da enti sovracomunali come Stato, Regione o Provincia. L'elenco dei lavori più vicini è quello dell'anno in corso che prevede opere milionarie: la piazza di Alpo (2,9 milioni tutti di fondi comunali) e la sistemazione delle scuole medie di Dossobuono e delle elementari Belletti di Villafranca (2,9 milioni con fondi pubblici extracomunali). C'è anche il centro Anckio per le famiglie (un milione di euro). Sempre per quest'anno sono messi in previsione il primo stralcio per il centro di Pizzoletta (1,5 milioni euro), i lavori alle coperture dei rustici e del granaio del Palazzo del Trattato (1,5 milioni euro), la messa a norma delle sale - 1 principali interventi saranno svolti nelle piazze di Dossobuono e Alpo oltre alla sistemazione delle scuole elementari Belletti e dei camminamenti del castello per l'apertura al pubblico (450 mila euro), la rotatoria all'incrocio dei Volpini (940 mila euro di cui 610 mila di fondi extracomunali), manutenzione di strade per 1,5 milioni euro e un quinto stralcio del piano di illuminazione pubblica per 2 milioni euro. Negli anni successivi, l'intervento più oneroso è quello della piazza di Dossobuono per 3,2 milioni di euro inserito nel 2022. In quell'anno sono previsti anche lavori nei centri di Pizzoletta e Rizza, Quaderni (al teatro) e ad Alpo (in chiesa). Sarà sistemato anche l'ex Tiro a segno di via Custoza - La caserma dei vigili del fuoco per 1 milione euro è, invece, fissata al 2023 anno in cui si penserà anche all'adeguamento del ponte di viale Olimpia (35 milioni euro). Ce poi il pacchetto di manutenzioni straordinarie per un milione di euro ripartito tra diverse palazzine e strutture comunali. Per la manutenzione straordinaria degli edifici municipali sono previsti 115 mila euro; tra le voci più alte di spesa c'è quella per gli impianti sportivi di duecentomila euro; novantamila andranno, invece, alla caserma dei carabinieri in via Zanini; cinquantamila al comando della polizia comunale in piazza San Sebastiano. Per il capitolo scuole sono previsti 45 mila euro per manutenzioni alle elementari pubbliche e sessantamila all'asilo nido di via Nino Bixio, dove già c'è una gru in posizione. Ottantamila euro sono destinati alla cantoria del castello scaligero e trentamila alla biblioteca comunale. Per la sistemazione delle aree verdi sono stati stanziati 99 mila euro e per la Protezione civile ottantamila. Infine, un giro di interventi sui cimiteri comunali è finanziato per 50 mila euro. Quest'anno, però, vedranno la luce anche opere di cui si parla da anni come il parco urbano del Tione all'ex mercato delle pesche di via Calatafimi, dove la settimana scorsa amministratori e tecnici comunali sono usciti in sopralluogo con l'impresa assegnataria dei lavori. Il cantiere doveva essere aperto entro marzo, ma sarebbe imminente. Di fianco sarà costruito il centro Anckio, che sorgerà al posto dell'attuale casa dell'ex custode, vicino alla baronessa del vecchio mercato: il Comune ha avviato l'iter per affidare la progettazione definitiva. Altra opera ai nastri di partenza è la rotatoria all'intersezione tra la provinciale 24 per Veggio e via Dossi. L'intervento, del costo di circa mezzo milione di euro, per metà finanziato dalla Provincia, è stato affidato per i soli lavori di 325 mila euro alla GeCo costruzioni, di Verona, che a sua volta ha subappaltato uno stralcio di centomila euro di opere alla Ecodem di Alpo. I lavori sono imminenti perché la Provincia ha già modificato la viabilità: il traffico viaggerà a senso unico alternato con semaforo fino al 21 giugno prossimo quando i lavori saranno già a buon punto - Ai nastri di partenza la rotatoria all'incrocio tra la Provinciale 24 per Veggio e via Dossi

FOTOPECORA -tit_0rg- Opere, sfida milionaria del Comune

Prima notte in ospedale dopo il rogo della casa

[C. M.]

DOLCE Ora che il peggio è passato la famiglia cerca un'abitazione Prima notte ospedale dopo il rogo della casa Dovrà cercare una nuova casa in affitto in cui vivere, la famiglia del cinquantenne ghanese Paul Diane Kouassi N'Guetta, a Dolce conosciuto come Paolo. La casa in via Castello, in centro, in cui fino a martedì scorso abitava con la moglie di 41 anni e i figli di 5 anni, è inagibile dopo l'incendio scoppiato a seguito di una fuga di gas da una bombola usata per la cucina che ha generato un mix esplosivo insieme a una stufa a legna accesa per riscaldarsi. E chissà per quanto tempo rimarrà inutilizzabile l'appartamento su due piani, dopo che le fiamme in pochissimo tempo si sono mangiate pavimenti e solette in legno, mobili e tutto il resto. Per fortuna nessuno è rimasto intrappolato nella casa in fiamme. Il padre era al lavoro, in una ditta di marmi della zona. La mamma e i due figli stavano rincasando alle 11 quando, nell'aprire la porta, sono stati sbalzati fuori dallo spostamento d'aria creato dalla fuga di gas. Ricoverate per lievi traumi e ustioni, la mamma e la bimba di un anno hanno trascorso in ospedale la prima notte dopo l'incidente. Nessuna conseguenza invece per il bambino che è stato ospitato da uno zio paterno con il papà Ora che il peggio sembra passato, però, la famiglia dovrà trovare un posto dove sistemarsi. Siamo in attesa di capire se e come può organizzarsi con i parenti in attesa di trovare un nuovo appartamento in affitto spiega il sindaco di Dolce, Massimiliano Adamoli. È stato tra i primi ad accorrere sul posto, con la Protezione civile. Se ci fossero difficoltà o l'attesa di una nuova sistemazione dovesse prolungarsi siamo pronti a dare una mano. n.i. L'abitazione divorata dalle fiamme in via Castello a Dolce -tit_org-

Centro Fiera, nato per correre Obiettivo 10 mila dosi al giorno

[Eugenio Barboglio]

L'HUB DI VIACAPRERA Lunedì alle 8 aprirà battenti: in questi giorni è stata allestita una prima parte degli spc Centro Fiera, nato per correre Obiettivo 10 mila dosi al giorno. Nel padiglione è già pronto per i settantenni prenotati un modulo da sedici linee. Il dg Lombardo: Ne possiamo aprire altri tre, ma prima dobbiamo avere i vaccini. // Eugenio Barboglio io@lbresciaoggi.tt La Fiera è pronta. È già hub vaccinale. Lunedì, alle 8 di mattina, i settantenni che si sono prenotati troveranno allestito un modulo. Ovvero, 12 linee vaccinali attive per 12 ore. Assi Spedali Civili le ha preparate in questi giorni. Il modulo è un modulo da 16 postazioni, in realtà. Ma lunedì si comincia con 12. Per poi salire progressivamente. A dettare l'evoluzione del centro vaccinale è prima di tutto la disponibilità di vaccini. L'obiettivo, a regime, è vaccinare 10 mila persone al giorno. Per farlo il potenziale del centro dovrà dispiegarsi completamente. Il che significa mettere in funzione quattro moduli da 12 o 16 linee. Ma il problema non è realizzarli, il padiglione, abituato alle fiere, è assolutamente attrezzato. Ha gli impianti che servono. E per quanto riguarda le strutture abbiamo aderito ai bandi quadro fatti dalla Regione per le forniture, sottolinea il direttore generale dell'Assi, Massimo Lombardo. Li paga la Regione, l'Assi si fa carico dei costi di gestione, energia etc. Il problema è disporre delle dosi: Se oggi' hub fosse a pieno regime non avremmo comunque vaccini a sufficienza, dice il dg. I Pfizer arrivano ogni settimana, Moderna e AstraZeneca con una cadenza più dilatata. Il primo traguardo della campagna massiva è il 24 aprile, termine fissato per vaccinare la fascia tra i 79 anni e i 75. Da lunedì è una corsa da compiere in 12 giorni. Ma anche la vaccinazione massiva è costretta ad una gradualità. Il principio in Fiera è dei moduli indipendenti: Quando entreranno tutti in funzione, l'idea è di una specializzazione per tipologia di vaccino. Più vaccini in uno stesso modulo renderebbero complicate le operazioni, afferma Lombardo. Oggi tra via Morelli, Freccia Rossa, Roncadelle e Sarezzeo si vaccinano circa 2000 persone al giorno. E altrettante puntiamo in Fiera, anche se nei primi giorni resteremmo sotto quella soglia, precisa Maria Rosa Indelicato, la direttrice socio sanitaria che ha avuto un ruolo centrale nella gestione della partita-vaccinazioni. La massiva avrà in Fiera e Sarezzeo gli hub dedicati. Le categorie continueranno negli altri centri. Ma non si dismette nulla, si procede in parallelo, spiega Lombardo. Il dg è più realista di Eertola: so quando parla delle potenzialità del Brixia Forum. Quattro moduli è l'ideale per gli spazi del padiglione, dice. Non saranno le cento immaginate dal consulente di Moratti, già con 48 si pone ad esempio il tema del personale. Lo sforzo sarà comune dell'intera sanità bresciana. Si è tenuto un incontro con tutte le realtà pubbliche e private della provincia, che hanno garantito aiuto, spiega Lombardo. Nell'hub tra personale sanitario, volontari e protezione civile saranno impegnate circa 400 persone ogni giorno. Le assunzioni fatte dagli Spedali Civili da quando c'è l'emergenza Covid, benché numerose, non basterebbero. Una mano la dà anche la deroga che il nostro ordine ha ottenuto dal governo al vincolo di esclusività che permette ad infermieri e infermiere di prestare la propria opera presso hub vaccinali anche fuori dalla propria azienda sanitaria, spiega Stefania Pace, presidente dell'Ordine degli infermieri di Brescia. E lo dà anche il reclutamento, extra orario, che gli stessi Civili hanno fatto tra i propri dipendenti, raccogliendone la disponibilità attraverso un avviso di manifestazione di interesse. Lombardo non dimentica il notevole supporto garantito dai medici di medicina generale. Nel frattempo in Regione sono diversi le realtà sia profit che non profit che stanno stringendo accordi per potere utilizzare spazi all'interno del Brixia Forum. LE UNEE ATTIVABILI Per ogni modulo saranno necessarie fino a sedici postazioni per inoculare il siero. 400 PERSONALE PRESENTE Tra medici, personale sanitario e volontari è il numero di operatori attivi al giorno. Oa Sfaúzioe Sa prossima settimana aprirà il padiglione dedicato; vaccini realizzati negli spazi all'interno della struttura di via Caprera dove si stanno allestendo le postazioni - tit_org-

Polizia locale al tempo del Covid tra controlli e interventi sul campo

[Raffaella Bianchi]

MULAZZANO In oltre un anno di attività non sono mancate "missioni" particolari Polizia locale al tempo del Covid tra controlli e interventi sul campo. Il comando comprende anche Galgagnano ed è guidato da Luigi Pezzano: L'attività ordinaria è comunque continuata. Raffaella Bianchi, Polizia locale di Mulazzano e Galgagnano, fa il punto della situazione dopo un anno di pandemia. Nell'emergenza sanitaria, attivato dal sindaco il Centro operativo comunale, c'è stato l'intervento diretto con il gruppo comunale di Protezione civile. Intanto è continuata l'attività ordinaria di controllo del territorio e contrasto all'illegalità. Si è reso necessario il forte aumento dei servizi serali e festivi per il rispetto delle chiusure delle attività pubbliche nei tempi prestabiliti dalle norme - dichiara il comandante Luigi Pezzano -, congiuntamente alla polizia locale di Dresano". In questo tempo è stato fondamentale l'approccio relazionale con la comunità locale: controllo e sanzionamento sempre accompagnati da ascolto e dialogo; aiuto nella consegna di farmaci alimentari; risposte efficaci a domande e bisogni dei cittadini. Non è stato e non è ancora semplice - sottolinea - soprattutto nei comportamenti delle persone per il rispetto delle norme anti assembramento: in diversi casi è stato necessario procedere con sanzioni amministrative, in parchi e altri luoghi pubblici, per la tutela della comunità nel suo insieme, ma con il massimo sforzo di comprensione, dialogo, spiegazione. Ancora: Il nostro impegno è avvenuto in accordo con prefettura di Lodi, questura, comando provinciale carabinieri e guardia di finanza. A marzo 2020, la rapina da Prina Formaggi: Siamo intervenuti e abbiamo collaborato fin dalle prime ore con i carabinieri di Tavazzano e gli uomini della compagnia a carabinieri di Lodi guidati dal maggiore Domenico Sacchetti per la consultazione del sistema di videosorveglianza, garantendo elementi essenziali all'individuazione dei responsabili. Tra luglio e settembre 2020, le rapine alla farmacia: anche qui individuati autore e mezzo utilizzato. In collaborazione con questura di Lodi e di Milano, identificata una persona dedicata allo spaccio di stupefacenti. E poi contrasto a bullismo, atti persecutori, truffe agli anziani anche in questo periodo: chiamate in cui si diceva di un sinistro stradale di un familiare, falsi tecnici, venditori insistenti a proporre contratti. Chiusi un esercizio pubblico a Mulazzano e uno a Quartiano per il mancato rispetto delle norme anti covid. Cinque giorni, il minimo consentito dalla legge, sottolinea Pezzano. Sulla strada c'è chi guida senza assicurazione o in stato di ebbrezza; Galgagnano è attraversata dalla Lodi-Zelo; a Mulazzano le violazioni hanno avuto un importo di 20 mila euro. Infine, i finanziamenti regionali: 9.455 euro per la torre faro del gruppo di Protezione civile; 30 mila per un'autovettura della polizia locale. L'auto che è stata assegnata in dotazione alla polizia locale di Mulazzano e Galgagnano: un mezzo all'avanguardia -tit_

Un rogo devasta due villette, gara solidale per le famiglie

[Nicola Agosti]

LODI VECCHIO L'incendio in via del Fontanone martedì notte, una persona intossicata. Un rogo devasta due villette. gara solidale per le famiglie Nicola Agosti Due case completamente distrutte e unacatenadi solidarietà subito attivata a seguito dell'incendio della notte tra martedì e mercoledì a Lodi Vecchio. In via del Fontanone era da poco passata la mezzanotte quando è scattata. È lerta a seguito di un rogo onestava prendendo piede sul tetto di una villetta. Immediata la chiamata ai vigili del fuoco, con autopompe, autobotti e autoscale provenienti dal Comando di Lodi, dai distaccamenti volontari di Sant'Angelo e Casale e anche da Melegnano. Ben visibile in lontananza l'incendio che nel giro di pochi minuti ha divorato non solo la villetta da cui è partito il rogo, ma anche quella accanto. Vista la gravità della situazione, sono state fatte evacuare le unità abitative, in tutto sei, di via del Fontanone. Sul posto, oltre alle squadre dei vigili del fuoco e i carabinieri, è giunta anche un'ambulanza per soccorrere il proprietario dell'abitazione, rimasto intossicato e trasportato in codice verde all'ospedale di Lodi mentre i figli sono stati ospitati da parenti. Sgomberata anche la famiglia accanto, con l'amministrazione che ha allestito l'exCoc (le altre quattro villette invece sono state dichiarate abitabili). E proprio il sindaco Osvaldo Felissari si è precipitato in piena notte ad assistere alle operazioni di spegnimento. Dispiace per le famiglie coinvolte - le prime parole ieri -. Voglio però ringraziare tutti coloro che non hanno esitato a portare aiuti e conforto, anche la Protezione civile e i residenti delle zone limitrofe che si sono resi disponibili a fornire bevande calde e tutto quanto disponibile. Un grande gesto. Le operazioni di controllo e bonifica sono proseguite nella mattinata e ieri con un sopralluogo a cui hanno partecipato, oltre ai vigili del fuoco, l'ufficio tecnico comunale, il sindaco, la polizia locale, la Protezione civile e l'assessore alle politiche sociali Simone Fabiano. Subito l'amministratrice dei condomini ha valutato con una ditta la possibilità di coprire le abitazioni - ha spiegato l'assessore -. Con la supervisione dei vigili del fuoco abbiamo poi proceduto come Protezione civile, impegnandosi anche nello svuotamento delle cantine, al recupero degli oggetti che potevano essere utili alle famiglie. Come amministrazione, sin dove possibile, saremo a disposizione. Sopra all'intervento dei vigili del fuoco, sotto il tetto distrutto dalle fiamme -tit_

CASALETTO I volontari ora possono muoversi agilmente e in piena sicurezza

Il Comune sostiene la Protezione civile acquistando il nuovo mezzo di servizio

[Nico Ago]

CASALETTO I volontari ora possono muoversi agilmente e in piena sicurezza Il Comune sostiene la Protezione civile acquistando il nuovo mezzo di servizio Unimpegno continuo quello dei volontari della Protezione civile di Casaleto. L'emergenza sanitaria tutt'ora in corso, il controllo del territorio in collaborazione con amministrazione comunale e forze dell'ordine, ma anche gli interventi a salvaguardia del territorio in caso di emergenza non era certo sufficiente per far fronte a tutte le necessità dei servizi in essere - spiega il sindaco Nathalie Sitzia -. Così la giunta ha trovato i fondi necessari, acquistando un veicolo che ora gli consente di muoversi agilmente e raggiungere la destinazione anche in cinque minuti mantenendo le distanze di sicurezza. Nel caso in cui la Protezione civile fosse autorizzata a portare le persone agli hub per la vaccinazione saremo in grado di fornire un servizio importante per la nostra cittadinanza. E proprio in questa fase d'emergenza non è mancato il supporto di 1 volontari della Protezione civile accanto al nuovo veicolo messo a disposizione dalla giunta comunale portato alla popolazione. Grazie ai nostri ragazzi, i malati e le loro famiglie non si sono mai sentiti soli conclude Sitzia -. Sempre con il sorriso sulle labbra, anche se coperto da mascherina, hanno consegnato spesse, pasti, farmaci, bombole a casa e negli ospedali. ko. Ago. -tit_org-

In via Fleming

Un albero cade su un'auto in sosta

[Redazione]

IN VIA FLEMING Un albero cade su un'auto in sosta Vigili del fuoco al lavoro martedì sera in via Fleming. La raffica di vento e pioggia registrata nel pomeriggio ha causato la caduta di un albero su una vettura parcheggiata in strada e per rimuoverlo è stato necessario l'intervento dei pompieri. Sul posto sono accorsi anche i carabinieri della compagnia di Codogno che hanno regolato il traffico mentre una squadra dei vigili del distaccamento volontario di Casale ha provveduto a sollevare il tronco dall'auto, liberando contemporaneamente la carreggiata. Sempre martedì era avvenuto un episodio analogo a Codogno, dove una pianta si era abbattuta sul portico di una villetta in via Terracini richiedendo l'ausilio dei pompieri per la rimozione e della Protezione civile comunale per ridurre il legno in pezzi così da essere portato via. -tit_org- Un albero cade su un'auto in sosta

La Protezione civile non si è fermata più, il "modello Codogno" fa scuola nel mondo

[La. Go.]

LA STORIA Il gruppo comunale nel corso dell'emergenza ha moltiplicato il numero dei volontari e degli impegni a supporto della comunità. La Protezione civile non si è fermata più, il "modello Codogno" fa scuola nel mondo. Ha fatto scuola nel mondo guadagnandosi il titolo di "modello Codogno" e da quel 21 febbraio che nessuno dimentica - trascorso ormai più di un anno - il gruppo comunale di Protezione civile di Codogno non ha più smesso d'intervenire laddove v'è bisogno, e il lavoro di squadra è ben fotografato nell'ultimo rapporto delle tute gialle. Dal 3 giugno scorso (data di apertura del Centro operativo comunale, per brevità chiamato Coc) al 31 dicembre 2020 si contano 444 ore a supporto dell'hub tamponi, 230 ore di esercitazioni del gruppo cinofilo, 196 ore di supporto logistico alle attività d'interesse comunale e pubblico, 180 ore di attività extra comunale a supporto della centrale Areu, 96 ore di sgombero ramaglie e messa in sicurezza delle aree pubbliche post neve, 68 ore di presidio sicurezza ai seggi elettorali, 36 ore dedicato al trasporto civili presso le strutture sanitarie in aiuto ad Auser, 25 ore di security ad eventi di pubblico interesse. Cui si somma il monte ore dall'1 gennaio al 10 marzo 2021, poco più di due mesi durante i quali 568 ore sono andate a supporto di Ats presso il drive-through dei tamponi in fiera e l'hub vaccinazioni al palazzetto dello sport e altre 128 ore per la sicurezza di eventi e iniziative di pubblico interesse. Adarsi da fare un esercito di 58 volontari effettivi ed 8 in attesa di superare il corso, un numero da record in tutta la Provincia, in rapporto alla popolazione, superiore allo stesso capoluogo per non parlare dei comuni vicini. All'inizio della zona rossa partivamo da un corpo di 16 volontari, adesso siamo più che triplicati osserva il sindaco Francesco Passerini -. Divise, materiale e mezzi. Il sindaco Francesco Passerini con i volontari della Protezione civile al centro operativo comunale sono tutti a carico del Comune e quindi l'impegno è notevole ma ci crediamo, crediamo sia la scelta migliore per non lasciare indietro nessuno, dovesse essere anche uno solo, e in questa logica è nata anche l'ultima iniziativa del van che girerà i quartieri e le frazioni per le prenotazioni vaccinali, perché dovesse esserci anche una sola persona che vive sola, non riceve la posta o non può spostarsi, uscirà a trovarla aiuto. La. Go. ', 7 à,, i, ' SCSS -tit_org- La Protezione civile non si è fermata più, il modello Codogno fa scuola nel mondo

I volontari dell'associazione Oglio Po hanno perlustrato il litorale del Po nei giorni di Pasqua e Pasquetta e sensibilizzato i cittadini Rifiuti abbandonati sulle spiagge Arriva la protezione civile

[R. N.]

I volontari dell'associazione Oglio Po hanno perlustrato il litorale del Po nei giorni di Pasqua e Pasquetta e sensibilizzato i cittadini. VIADANA Abbandoni di rifiuti: a Pasqua e Pasquetta due volontari della protezione civile Oglio-Po hanno svolto un servizio straordinario di sensibilizzazione. Abordo di un mezzo side by side acquistato dall'associazione stessa grazie a recenti donazioni, gli operatori hanno percorso in lungo e in largo le golene e gli spiaggoni del Po. Hanno verificato lo stato di abbandono dei rifiuti e hanno informato i cittadini presenti: non solo sulle corrette modalità di smaltimento dei rifiuti presenti, ma anche relativamente al fatto che, ad esempio, lo spiaggon di San Martino ricade dal punto di vista amministrativo nel territorio dell'Emilia-Romagna, e pertanto frequentarlo nei giorni di zona rossa, significa sconfinare e porsi a rischio sanzioni. Sono stati trovati purtroppo i resti di parecchi picnic e bivacchi, che a breve il Comune provvederà a rimuovere. Il commento dell'assessore all'ambiente Alessandro Cavallari: Ringrazio la Oglio-Po, dimostratasi di nuovo un aiuto prezioso. Da elogiare anche il comportamento dei tanti cittadini che sono rientrati sul territorio viadanese. Va invece condannato il comportamento dei soliti incivili: la natura è casa nostra, e va rispettata. R.N. Il mezzo usato dalla protezione civile in golena -tit_org-

I controlli

Zona rossa: in 20 giorni 469 multe e 7 denunce = Venti giorni in zona rossa: 2mila controlli, 469 multe

Sette denunciati: non rispettavano la quarantena Sabato e domenica "senso unico" in via Roma Oltre alla multa, 11 locali chiusi per cinque giorni e chiusura dell'isola Memmia dalle 14 alle 22

[Mauro Giacon]

I controlli Zona rossa: in 20 giorni 469 multe e 7 denunce Sono state 469 le contravvenzioni elevate dalle forze dell'ordine durante le (rè settimana no di zona rossa. Cumplesi va niente sono stati oltre 21mila i controlli effettuati tra persono e locali. Setto persone sono state anche denunciate perche non stavano rispettando la quarantena. Intanto nel prossimo fine settimana ritornerà il senso unico dal Liston fino in Prato della Valle ñ la chiusura dell'isolañ nimia. Giacon a pagina VII Coronavirus, i bilanci Venti giorni in zona rossa: 21mila controlli, 469 mult(Sette denunciati: non rispettavano la quarantena -Sabato e domenica "senso unico" in via Ron Oltre alla multa, U locali chiusi per cinque giorni e chiusura dell'isola Memmia dalle 14 alle 22 L'ATTIVITÀ PRgoVA Non hanno mai mollato. Del resto la posta in gioco fra altissima. Assi curare che la zona rossa non fosse vanificata dal comportamento sconsiderato di alcuni. Così dal 15 òããòî quando è cominciata la chiusura delle scuole fino al lunedì di pasquctta, una media di cento agenti al giorno ha pattugliato la città. Polizia di Stato, Carabinieri, polizia locale, Guardia di Finanza. Tutti impegnati a far rispettare le limitazioni, tanto nel centro storico, quanto nei parchi o sugli argini. Compresi anche gli attraversamenti in entrata della città, per impedire gli ingressi dagli altri capoluoghi visto che c'era il divieto di spostarsi. I NUMERI una blindatura chi; ha dato i suoi frutti: 18.856 persone controllati;. E 2.694 i locali, fra negozi e pubblici esercizi. Totale 21.550 controlli. Una media che e oscillata fra gli 800 ñ i milk; al giorno. Ci sono anche le multe, certo. Che in termini assoluti sono state tante 443 per le persone ñ moite meno per i locali. 26. Totale 469. Siamo a una percentuale del 2,3 per cento dei fermati e allo 09, per locali. Per questi ultimi in 11 casi la sanzione ha riguardato anche la chiusura per 5 cinque giorni. Solo nel fine settimana di Pasqua sono state controllate 2.560 persone ñ 368 locali. Sono 67 le mu lte elevate ai singoli ñ 10 ai locali: 4 con la sanzione accessoria della chiusura per cinque giorni. In mezzo a questi numeri purtroppo ci sono anche quelli di coloro che sono stati identificati e poi multati perché non osservavano la quarantena. Sette in venti giorni di cui uno nell'ultimo fine settimana. In questo caso la sanzione epenalc. Se tutti avessero pagato entro i cinque giorni con la diminuzione del 30 per cento (ovvero 280 euro al posto di 400. sanzione minima) il "costo" sarebbe stato di 124milaeuro.Se invece non l'avessero fatto passiamo a 117.200 euro. Per locali si passa rispettivamente da 7.280 a 10.440 euro. Insomma il conto finale, singoli più locali va da 131.320 euro a 187.600 euro. L'ASSESSORE Sono soddisfatto di questi dati. C'erano un centinaio di agentigiro ogni giorno e questa è la risposta a chi diceva che non c'erano i concrolli e che non c'era prevenzione, i numeri dim ose rano che l'attivicà e stata fatta. Il fatto che ci siano poche violazioni e positivo. Mi sconvolge quello della quarantena. Anche se i numeri sono pochi non e possibile. IL PREFETTO Ho guardato i dati e vedo che le percentuali delle multe sono in linea con quelle nazionali - commenta il prefetto Franceschelli - Non so se coloro eh e gira vanoancheseerano in quarantena sanno che la denuncia ñ penale. I verbali vanno direttamente in procura. Comunque in generale sono soddisfatto per la costanza e la continuità dei controlli. IN ARANCIONE Perii momento restano in vigore l'ordinanza a liti fuo. ovvero quella che obbliga i fumatori a mantenere una distanza di almeno tré metri dagli altri mentre fumano. E quella che blinda l'Isola Memmia i sabati ñ la domenica, dalle 14 alle 22. Questo provvedimento in particolare era stato preso all'indomani di una rissa fra giovani. in previsione dell'afflusso di maggior pubblico per l'apertura dei negozi sabato e domenica sarà ripristinato dalle 14 anche il senso unico in via Roma dal Prato verso il centro, che il Comune chiama "dirzione consigliata" visto che non o un L'ASSESSORE BONAVINA: LA PREVENZIONE C'ERA IL PREFETTO FRANCESCHELLI: C'ÈCHI NON HA CAPITO CHE RISCHIA ALLA GRANDE obbligo. A vigilare su] flusso 25 agenti della municipale integrati dalla Protezione civile che - si piaz'eranno nel vie di in -. Torneranno anche i cartelli elle

indicheranno le strade privilegiate per il ritorno, da via - 1 san to al Ghetto. Mauro Giacon PRATO DEUA VALLE Isola
Memmia ancora chiusa -tit_org- Zona rossa: in 20 giorni 469 multe e 7 denunce Venti giorni in zona rossa: 2mila
controlli, 469 multe

Contro l'agente col forcione, poi si barricata in casa = "No" al ricovero: si barricata in casa

Rifiuta il Tso e colpisce con un forcione "Armato" di motoseghe ha minacciato un vigile: 61enne asserragliato per ore polizia locale, carabinieri e soccorritori

[Cesare Arcolini]

Contro l'agente col forcione, poi si barricata in casa S. Giustina 37060 Colle: si ribella al Tso, agente salvato dal suo scudo. Ha tenuto in scacco una cinquantina di uomini delle forze dell'Ordine tra carabinieri e agenti della polizia locale; A tarda notte; era ancora barricato in casa, Armato di motoseghe, un sessantenne con problemi psichici si è chiuso nella sua abitazione per non subire un trattamento sanitario obbligatorio. Sul posto anche un negoziatore dell'Arma. Prima di rinchiudersi, fin dalle prime ore del mattino, ha anche aggredito con il forcione un vigile urbano, fortunatamente protetto dallo scudo in dotazione per questo genere di interventi. Una giornata ad alta tensione in via Dante, a Santa Giustina in Colle. L'uomo ha rifiutato da subito il trasporto in ambulanza. È poi iniziata l'estenuante trattativa per farlo uscire di casa. Sul posto i reparti speciali. Davanti all'abitazione è arrivata anche la Protezione Civile per portare assistenza agli uomini impegnati sul posto. Arcotino a pagina XIX SANTA GIUSTINA IN COLLE L'intervento dei vigili e dei carabinieri No al ricovero: si barricata in casa ^Rifiuta il Tso e colpisce con un forcione "Armato" di motoseghe ha minacciato un vigile: 61enne asserragliato per ore polizia locale, carabinieri e soccorritori S. GIUSTINA IN COLLE Barricato in casa armato di una motoseghe. L'uomo con problemi psichici ha tentato anche di colpire con un forcione un vigile urbano intervenuto per un trattamento sanitario obbligatorio. A salvare l'agente, che non ha riportato ferite, è stato lo scudo in dotazione per questo genere di interventi. Ieri a tarda notte l'uomo era ancora rinchiuso nella sua casa. L'ALLARME Giornata ad alta tensione quella di ieri per residenti di via Dante, a Santa Giustina in Colle. Dalle prime ore del mattino erano cominciate le procedure per accompagnare in ospedale Francesco Verzotto, un sessantenne affetto da problematiche psicologiche e, conosciuto da tutti come una persona pacifica. Ma gli agenti hanno capito che la situazione era tutt'altro che semplice: l'uomo rifiutava di essere trasferito in ambulanza. Verso mezzogiorno sono arrivati rinforzi: una cinquantina di esponenti delle forze dell'Ordine tra carabinieri e agenti della polizia locale della Federazione del Camposampierese, con l'ausilio dei vigili del fuoco. Il 6 aprile si è barricato nella sua casa a due piani, armato di motoseghe e un forcione e ha minacciato tutti coloro che hanno cercato con lui un contatto. Sul posto anche i reparti speciali per cercare di risolvere la vicenda senza che nessuno si facesse male. È arrivato anche un negoziatore dell'Arma, abituato a questo genere di interventi. Le forze dell'Ordine impiegate hanno utilizzato tutte le attenzioni del caso proprio per evitare che la persona da soccorrere mettesse in atto comportamenti violenti o autolesionisti, IL BLOCCO Quando gli agenti della Federazione hanno capito che l'epilogo dell'intervento era lontano, non è stato bloccato il traffico lungo la strada. Nella zona i residenti hanno seguito con apprensione l'evolversi della situazione, speranzosi che prima o poi arrivasse un epilogo positivo, mentre davanti all'abitazione è arrivata anche la Protezione civile, che ha rifornito i sanitari del Suem. presenti con un'ambulanza, e gli altri uomini intervenuti sul posto, LE VERIFICHE Tra le forze dell'Ordine e i soccorritori, si sono visti anche il sindaco Moreno Giacomo Mazzi con i suoi collaboratori, in attesa che dalla porta di quella casa finalmente uscisse il sessantenne. Una persona ormai malata da tanti anni, che da tre mesi non si vedeva più ingiro. Il suo già appesantito stato di salute psicofisica sarebbe peggiorato con la lunga pandemia, che ha aggravato le asserite relazioni. L'ANSA Le forze dell'Ordine hanno appurato che all'interno della casa il sessantenne non aveva a disposizione armi da fuoco, ma delle motoseghe, coltelli e un forcione, comunque certamente oggetti pericolosi nelle mani di una persona con problemi psichici. Vigili e carabinieri, die nel corso della giornata sono aumentati sempre più, per tentare di risolvere la delicata situazione, confidavano nel fatto che l'uomo potesse stancarsi e perdere forze, mettendosi nelle mani dei sanitari senza che nessuno si facesse del male. Fino a tarda sera la situazione è rimasta invariata.

CcsarcArcolini Ã RIFHOKJZ10ME R15EWATA È STATO DECISO UN INTERVENTO DI ATTESA, OBIETTIVO EVITARE CHE NESSUNO FINISSE PER FARSI DEL MALE TENTATIVI E stato utili/yato anche un mediatore preparato a situa/ioni di questo genere -tit_org- Contro l'agente col forcione, poi si barrica in casa No al ricovero: si barrica in casa

È malato da tanto tempo e vive solo: ha bisogno di aiuto, non è un violento

[Luca Marin]

malato da tanto tempo e vive solo: bisogno di aiuto, non è un violento Non era la prima volta che subiva un trattamento sanitario obbligatorio nella sua bifamiliare in via Dante, ma ieri la sua reazione è stata molto diversa dagli altri ricoveri coatti. Francesco Verzotto, 61 anni, ha reagito in maniera violenta all'intervento sanitario disposto dal sindaco Moreno Giacomazzi e si è barricato in casa per ore. Da metà mattina dall'incrocio davanti alla chiesa parrocchiale del capoluogo di via Dante fino all'altezza della laterale via Gustosa, la strada che collega il centro del paese al comune di Villa del Conte, è stata chiusa al traffico. Circa mezzo chilometro di provinciale transennata e presidiata da decine di carabinieri e polizia locale, supportati dai volontari della protezione civile. Per ore le forze dell'ordine hanno cercato di instaurare un dialogo con Verzotto. Una lunga interminabile opera di mediazione che ha trovato la strenua resistenza dell'uomo chiuso in casa. Francesco Verzotto è conosciuto in paese, nonostante non abbia mai lavorato o partecipato alla vita sociale della cittadina del Camposampierese. Da quando aveva poco più di 20 anni si è gravemente ammalato: da allora ha sempre vissuto nella villetta bifamiliare in via Dante condivisa con la madre. Verzotto vive da solo, mentre nell'altra porzione del fabbricato abita la signora Massimila anche lei malata da tempo. Periodicamente una delle figlie, S. GIUSTINA IN COLLE Gianna, visita l'anziana madre e talvolta anche il fratello malato. La famiglia Verzotto, molto legata anche all'altra sorella Nadia e il fratello Valentino, titolare di un'azienda di frigoriferi a Santa Giustina, ha subito un duro colpo con la morte di qualche anno fa del capofamiglia Iginio, grande lavoratore come muratore e agricoltore, ma soprattutto perno e punto di riferimento di una persona "fragile" come il figlio Francesco. I vicini di casa ieri erano sbalorditi dalla reazione di Verzotto: lo conosco da quando adolescente frequentava una compagnia in paese - racconta un uomo di qualche anno più giovane - Vedevo molto spesso Francesco passeggiare fuori casa, lo incontravo lungo la strada che porta a Villa del Conte o con lui scambiavo due parole. Da tre mesi, però, non si vedeva più in giro. Probabilmente la sua già precaria situazione si è aggravata e da solo faceva tanta fatica a convivere con queste restrizioni imposte dal Covid. Una cosa posso dire senza poter essere smentito: io abito vicino da sempre alla casa di Francesco e non ho mai avuto la sensazione che fosse violento. Non ho mai sentito gridare o avvertito situazioni al limite: non ora la prima volta che il sindaco di turno autorizzava il (so ma aveva sempre accettato la cosa con tranquillità. Evidentemente sta male, molto male, e mi dispiace molto. In ansia era anche il sindaco di S. Giustina in Colle Moreno Giacomazzi: "Stamattina alle 10 ho firmato il trattamento sanitario obbligatorio - ha spiegato ieri pomeriggio il primo cittadino giustinense -Già in altre occasioni i sindaci che mi hanno preceduto lo avevano fatto. Verzotto stamattina ha reagito in modo inaspettato alla vista del personale sanitario e delle forze dell'ordine. Anch'io sono andato sul posto per rendermi conto della situazione, nel primo pomeriggio sono tornato in municipio. Spero che la lunga mediazione porterà a una soluzione. Luca Marin RIPRODUZIONE RISERVATA I VICINI IN APPRENSIONE PER TUTTO IL GIORNO: IL PADRE ERA PER LUI UN RIFERIMENTO MA È MORTO, NE DEVE AVER RISENTITO MOLTO VIA DANTE È stata interrotta e presidiata dalle forze dell'ordine -tit_org-

Il cane dall'addestratore? Va certificato che non vive con affetti da Covid 19

[Redazione]

Il cane dall'addestratore? Va certificato che non vive con affetti da Covid 19 La Regione Lombardia ha normato l'attività di cura degli animali domestici imponendo prescrizioni. Tra dubbi e perplessità continua la nostra permanenza in zona rossa. Alle domande dei lettori giunite via mail rispondiamo in questo spazio aperto ai diversi temi. Buongiorno, sono appassionato di addestramento cinofilo agonistico e vista l'ordinanza del Presidente della Giunta della Regione Lombardia, che a Lissone le attività previste dal codice Ateco 96.09.04 (tra cui le attività di addestramento degli animali da compagnia) anche in zona rossa, chiedo se posso frequentare il campo di addestramento dell'associazione, a cui sono tesserato, anche se rimane in un paese diverso dal mio di residenza? Grazie Piergiorgio. L'ordinanza regionale fa riferimento alla cura degli animali da compagnia, guardando all'Ateco delle attività di

**Definito il disinnescamento del residuo trovato in contra' Mure Pallamaio
Fissato il bomba-day Domenica 2 maggio in tremila fuori casa**

[Alessia Zorzan]

L'ORDIGNO IN CENTRO Definito il disinnescamento del residuo trovato in contra' Mure Pallamaio Fissato il bomba-day Domenica 2 maggio tremila fuori casa L'area da evacuare sarà liberata dalle 7 e controllata anche dai droni Le operazioni dureranno circa otto ore, centro di accoglienza in fiera // Alcwaa à alessia zorzan @ ligi orna ice nza il I primi movimenti si noteranno già sabato primo maggio, ma la giornata campale sarà quella successiva. Dopo alcune settimane di sopralluoghi, analisi e proiezioni, il bomba-day è stato finalmente fissato in calendario per domenica 2 maggio. L'epicentro dell'operazione sarà contra Mure Pallamaio, dove al civico 63 rinvenuto un ordigno bellico della seconda guerra mondiale; il raggio di sicurezza si estenderà però fino a una distanza di 450 metri. L'evacuazione inizierà domenica alle 7 ed entro le 8 l'area dovrà essere liberata. Seguiranno controlli con pattuglie e con i droni della protezione civile, poi, alle 9, inizieranno le operazioni di disinnescamento. Saranno 18 i varchi stradali presidiati. La data è stata formalizzata ieri durante un incontro tecnico andato in scena in Provincia con il confronto tra tutti gli attori coinvolti nell'operazione, alcuni presenti, altri collegati da remoto. A ruota, a palazzo Trissino, è stato organizzato un altro incontro interno. La macchina, infatti, si preannuncia complessa, proprio per la delicatezza del sito. Dettaglio che ha spinto la prefettura ad orientarsi sul 2 maggio, opzione sostenuta sin dall'inizio dal Comune. Saremmo stati pronti per intervenire anche prima - spiega il prefetto Pietro Signoriel - - ma così ci sarà qualche giorno in più per organizzare al meglio tutti gli aspetti, considerato che si interviene in un'area altamente abitata. Sarà una giornata impegnativa per l'organizzazione - aggiunge il sindaco Francesco Ruceo - in particolare per la gestione delle categorie più fragili. L'obiettivo è ridurre al minimo i disagi. Già il sabato - aggiunge l'assessore alle infrastrutture Mattia Ierardi - allestiremo le aree di competenza del Comune, sia Coc in piazza Biade, che i punti di accoglienza. Il raggio di evacuazione, come confermato, sarà di 450 metri coinvolgendo 3.076 cittadini, pari a 1.608 famiglie, oltre a 85 famiglie di militari americani, per altre 150 persone. In totale dunque si parla di 1.226 residenti che dovranno trovare un'alternativa per la giornata. Anche se in zona rossa o arancione spiega Ruceo - gli evacuati potranno spostarsi anche fuori Comune e farsi ospitare da familiari o amici, autocertificando lo spostamento per necessità. Familiari e amici potranno venire a prendere le persone da evacuare entro le 7.30. Un centro di accoglienza per persone autosufficienti sarà allestito in fiera, con servizio gratuito di ristorazione. Soluzioni ad hoc in altre strutture saranno individuate per i non autosufficienti e per chi sarà in quarantena. Nei prossimi giorni famiglie e attività interessate dall'evacuazione riceveranno dal Comune un vademécum con il programma del disinnescamento, le modalità di sgombero e le operazioni da eseguire prima di uscire di casa. Tutta l'operazione dovrebbe concludersi venerdì 16, con il via libera al rientro a casa - Durante il disinnescamento nell'area interessata saranno interrotti gas ed energia elettrica; resteranno attive invece telefonia ed erogazione dell'acqua - Nel raggio rientra anche la stazione ferroviaria - I treni transiteranno fino alle 7 e nelle ore successive saranno sospese circa 40 corse di treni regionali, sostituite in parte da corse straordinarie. Anche alcune corse del trasporto pubblico locale saranno deviate o sospese. In accordo con la Soprintendenza, in particolare, i vigili del fuoco si occuperanno della messa in sicurezza dei siti culturali più vicini all'ordigno, tra cui l'antica chiesa di Santa Maria delle Grazie, dove vi sono alcune statue da proteggere - La casa di cura Ereteni a programmerà interventi e degenze in modo da ridurre al minimo il numero dei ricoverati, che saranno trasportati all'ospedale San Bortolo in collaborazione con l'Ulss, il cui servizio 118 sta redigendo uno specifico piano di evacuazione con la presenza di un presidio anche in centro. WmtXffStUf RISERVATA // Anche se in zona rossa i residenti nel raggio potranno uscire dal comune Francesco Ruceo Sindaco di Vicenza L'ordigno da 220 chili ti'ovavo in contra' Mure Pallamaio L'area di evacuazione per il bomba-day CRONACADIVICENZA Fissato ulximba-day Domenica 2 maggio tremila fuori casa ' à E Ç -tit_org-

Lavori all'argine dissestato Chiuso un tratto di ciclabile

[Giovanni Matteo Filosofo]

VALDASTICO Divieto di transito dal ponte di Pedescala per il cantiere Lavori all'argine dissestato Chiuso un tratto di ciclabile /// Giovanni.Malico filosofo Fino al 6 maggio, e comunque fino al termine dei lavori alle arginature antipiene dell'Astico, è vietato il transito sulla pista ciclabile della Val d'Astico, dal ponte di Pedescala per 200 metri a monte. Tale divieto è istituito per porre rimedio, con opere urgenti, ai danni provocati dalle piene del torrente su uno degli argini, divelti e superati durante l'alluvione dell'autunno 2018. Gli interventi sono stati disposti dal commissario delegato su delibera del consiglio dei ministri e ordinanza del capo dipartimento della protezione civile proprio nel novembre 2018, quando si verificarono eventi meteorologici eccezionali. Eventi che provocarono il danneggiamento di tratti delle infrastrutture fluviali. A chiedere l'immediata chiusura della vicina pista ciclabile è stata la stessa ditta appaltatrice, l'impresa "Molón Graziano" di Arzignano. Il cantiere progettato riguarderà il rialzo dell'arginatura esistente e la realizzazione di difese idrauliche spondali, la ricomposizione di un tratto dissestato dell'alveo, il ripristino di briglie e platee divette, la rimozione di depositi di materiale ghiaioso e massi, il recupero e l'asporto delle alberature schiantate e il potenziamento di un muro di sostegno fra il fiume e una proprietà privata, solitamente allagata. Tutte queste opere serviranno per meglio proteggere dall'erosione delle acque la Sp 350, le vicine attività produttive e i centri abitati della zona. L'AsUcoin piena a Pedescala G.M.F -tit_org- Lavori all'argine dissestato Chiuso un tratto di ciclabile

Un'unità mobile per raggiungere le zone montane

Ats e Protezione Civile per consegnare le dosi nelle aree impervie

[L. C.]

Un'unità mobile per raggiungere le zone montane VARESE A partire da domani un'unità mobile svolgerà le vaccinazioni anti-Covid a domicilio nei comuni della Comunità Montana Valli del Verbano. Ad annunciarlo è il presidente della Commissione sanità di Regione Lombardia Emanuele Monti, che parla di un risultato frutto della sinergia tra diversi enti. Vi è stata fin da subito - spiega - la massima disponibilità di Ats, di concerto con Ats Insubria, a mettere a disposizione un mezzo. Con l'ausilio dei volontari della Protezione Civile, del personale Ats e Protezione Civile per consegnare le dosi nelle aree impervie medico coordinato da Ats Insubria e con la collaborazione dei Comuni di Agra, Dumenza, Curiglia, Ronzano, oltre alle frazioni di Maccagno, coordinati dalla Comunità Montana, si è reso possibile questo servizio. L'obiettivo è quello di garantire un servizio di vaccinazione a livello territoriale per gli over 80 con gravi difficoltà a muoversi, gli allettati e i disabili gravi, in quei territori difficilmente raggiungibili dalle équipe mediche che stanno svolgendo in questi giorni le vaccinazioni domiciliari. La Protezione civile - dichiara il consigliere provinciale Alberto Ba rearo - dimostra nuovamente il proprio ruolo chiave nella lotta all'emergenza sanitaria e grazie alla colonna mobile provinciale metterà a disposizione in ogni giorno di necessità un autista qualificato che conosce il territorio. Sarà così possibile raggiungere le località più isolate. Sono soddisfatto del risultato ottenuto - commenta Simone Castoldi, presidente della Comunità Montana Valli del Verbano - dopo l'hub vaccinale di Rancio Valcuvia è un'altra ottima iniziativa. L.C. -tit_org- Un'unità mobile per raggiungere le zone montane

Seconda dose ai prof, maturità a rischio Dateci le iniezioni che ci arrangiamo

[Simonetta Zanetti]

Seconda dose ai prof, maturità a rischi Dateci le iniezioni che ci arrangiamo Il provveditore: Abbiamo la sede adeguata, ci basterebbe trovare un medico. Vediamo se l'Usi ci verrà incontro Simonetta Zanetti / PADOVA Garantire la secondadosededi vaccino - in tempi utili e coerenti - almeno ai docenti che, a giugno, saranno impegnati nell'esame di Stato. Un migliaio di persone nel Padovano. È la proposta del provveditore, in vista della seconda controversa maturità segnata dal Covid: Più che altro è un'intuizione si schermisce Roberto Natale un'ipotesi su cui, tuttavia, bisognerebbe cominciare a riflettere, considerando che per i pochi fortunati insegnanti che sono riusciti ad avere la prima dose di AstraZeneca, il periodo del richiamo coinciderà proprio con l'esame di maturità. Entrambi gli appuntamenti, a partire da metà giugno. Un nuovo grattacapo, tutt'altro che secondario in una ripresa dell'attività scolastica già dispersa complessa in un territorio, come quello padovano, in cui il virus si rifiuta di arretrare in maniera significativa. LA PROPOSTA L'ipotesi avanzata dal direttore dell'Ufficio scolastico pro vince ale è quindi di trovare un accordo con l'Usi Euganea che consenta alla scuola di gestirsi con i richiami almeno relativamente agli esaminatori. Questo consentirebbe di evitare il rischio di ritrovarsi con un boom di defezioni e di ridosso delle convocazioni o, peggio, nei mezzi degli esami. Sia in caso di appuntamenti per il richiamo che per eventuali effetti collaterali dopo la somministrazione. Se è vero che per AstraZeneca la dose più impattante è ritenuta la prima, lo è altrettanto che alla prima somministrazione sono numerosi gli insegnanti che sono finiti ko: troppo alto il rischio di finire con le liste dimezzate anche a giugno. Il modello proposto è quindi quello sostanzialmente autonomo messo in campo per gli universitari. Ci basterebbe un medico vaccinatore, messo a disposizione dall'Usi, o un volontario tra i pensionati o, magari, qualche specializzando spiega Natale mentre per quanto riguarda la location saremmo di fatto autosufficienti. Basti considerare che l'Ufficio scolastico provinciale ha la sede contigua con la Protezione civile e che siamo a due passi dal parcheggio scambiatore, quindi si tratterebbe semplicemente di metterci a disposizione dei vaccini e qualcuno per somministrarli. Ripeto: almeno per gli insegnanti coinvolti nella maturità. Si tratterebbe di anticipare o posticipare leggermente. E un'intuizione da costruire, vediamo se l'Usi ci verrà incontro. Un sistema che, in presenza di vaccini, potrebbe in seguito essere eventualmente replicato per tutti gli insegnanti: 9.554 le prime dosi somministrate prima che la prenotazione si interrompesse su circa 20 mila insegnanti potenzialmente vaccinabili (mentre l'Università, in autogestione, ha portato a termine il primo giro di iniezioni con 6.847 dosi). Al momento, tuttavia, manca una regia in grado di tracciare la strategia per l'immunizzazione complessiva degli operatori scolastici. VACCINAZIONI SOSPESE Intanto, com'è noto, restano sospese le prenotazioni dopo che AstraZeneca è stato ritenuto idoneo anche per gli anziani e quindi dirottato sui 70enni. Mentre non mancano i casi di insegnanti "incastrati" in terra di nessuno dopo aver cercato di disdire le prenotazioni ai centri periferici per rivolgersi in Fiera. Gli insegnanti hanno avuto a disposizione due finestre molto brevi per prenotarsi, giusto qualche ora, dopodiché non c'è stato più alcun contatto con l'Usi prosegue Natale ne abbiamo ulteriori notizie. Devo dire che i dirigenti scolastici sono abbastanza preoccupati in questo senso e hanno avuto più di qualche richiesta da parte dei docenti delle scuole primarie, cioè fino alle medie, di procrastinare la ripresa in presenza almeno al 12 aprile. Ma, questo, evidentemente, non è stato possibile. È chiaro, tuttavia, che dietro a questa domanda c'è il timore da parte degli insegnanti di contrarre il virus in classe. Di questo passo, salvo contrattempo, assicura il direttore dell'Ufficio scolastico provinciale, la scuola si avvia a concludere il secondo anno di frequenza Covid con le superiori al 50%. -tit_org-

Pronto il palazzetto dello sport in una giornata mille iniezioni

[Redazione]

EATARVISIO TARVISIO La comunità di Tarvisio si mobilita per la prima giornata di vaccinazioni dedicate ad anziani dai 70 ai 79 anni e persone fragili, intanto recluta volontari per gestire l'iniziativa. Ad annunciarlo è il vicegovernatore con delega alla Salute del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi: Sabato 17 aprirà nel palazzetto dello sport il centro vaccinale di Tarvisio. Dalle 9 alle 19.30 il siero anti-Covid sarà somministrato a un migliaio di persone, soggetti vulnerabili e anziani dai 70 ai 79 anni". Le prenotazioni sono aperte da ieri alle 15.30 attraverso il call center regionale (0432 223522), i Cup e le farmacie abilitate. Si tratta di una sola giornata per il momento, che sarà seguita da un'ulteriore data per il richiamo, ma una volta rodata l'organizzazione l'amministrazione comunale conta di organizzare nuove campagne per altre classi di età. Abbiamo chiesto all'assessore Riccardi alla direzione dell'Asufc la disponibilità, visto che disponevamo sia della struttura, sia delle risorse umane necessarie - spiega il sindaco Renzo Zanette -. Coinvolgeremo i volontari del gruppo di Protezione civile, i pompieri di Camporosso, il Soccorso alpino di Cave del Predil e l'Ana, una cinquantina di persone che si alterneranno. Quanto alla viabilità, su via Atleti azzurri d'Italia sarà imposto un senso unico e la sosta sarà consentita solo a tecnici volontari e a chi ha l'appuntamento. Il palazzetto dello sport dove saranno effettuate le vaccinazioni -tit_org-

Bruciati 300 metri quadrati di zona verde

[S. Cat.]

Carimate L'intervento dei vigili del fuoco ha limitato i danni nei boschi di via Adamello nella frazione Montesolaro Secondo incendio in 24 ore a Carimate, ieri, a poca distanza da dove erano divampai e le fiamme il giorno prima. I vigili del fuoco di Cantù sono intervenuti attorno alle 17, in via Adamello, a Montesolaro, con due mezzi. Una zona verde generalmente piuttosto frequentata, per via della vicina pista ciclabile che mette in col legamen ßi Carimate con la frazione. La prontezza nel delimitare il rogo ha fatto sì che si contenessero i danni e il fuoco non si propagasse ulteriormente alla vegetazione. Sono comunque andati in fumo 300 metri quadrati di verde. A causa del tempo secco e del forte vento, la protezione civile ha diramato l'allerta rossa per il pericolo di incendio boschivo, che si prevedeva fino alla serata di ieri, in concomitanza con l'intensificazione della ventilazione.. Cat. L'operazione di spegnimento -tit_org-

Protezione civile, cessato l'allarme per le forti raffiche di vento

[Redazione]

IL METEO Protezione civile, cessato l'allarme per Le forti raffiche di vento * Dopo il forte vento che ha caratterizzato la notte fra lunedì 5 e martedì 6 aprile, nonché l'intera giornata di ieri, il fenomeno meteorologico ora si è placato. Sono state registrate velocità massime che hanno raggiunto, ad esempio, a Molini di Tures gli 85 chilometri orari, ma non sono stati registrati danni di rilievo. Nelle zone occidentali e settentrionali dell'Alto Adige il vento proveniente da Nord anche ieri era forte, ma con una velocità inferiore e nei prossimi giorni, secondo le previsioni degli esperti dell'Ufficio provinciale meteorologia e prevenzione valanghe, diminuirà ovunque. Ieri si è pertanto deciso di far rientrare l'allerta legato al forte vento. L'avvertimento da parte dell'Agenzia della Protezione civile ha consentito di mettere in allerta i servizi di emergenza, le comunità e gli operatori per riconoscere i potenziali pericoli e ad evitare i rischi. Lo stato di Protezione civile di attenzione Alfa rimane comunque in vigore a causa dell'emergenza epidemiologica per il rischio di contagio da Covid-19. -tit_org- Protezione civile, cessato l'allarme per le forti raffiche di vento

Bomba day domenica 2 maggio il punto accoglienza sarà in Fiera

I 3.226 residenti nell'area rossa evacuati tra le 7 e le 16, controlli anche con i droni

[Redazione]

Bomba day domenica 2 maggio il punto accoglienza sarà in Fier 13.226 residenti nell'area rossa evacuati tra le 7 e le 16, controlli anche con i dro] a VIGENZA Tendon in piazza, droni in cielo, voluntan ai varchi e un piano pronto per l'accoglienza (anche) di chi quel giorno risulterà positivo al Covid-ig e dovrà, tuttavia, lasciare la propria abitazione. Tutto questo andrà definito da qui ai prossimi 24 giorni, tanti quanti mancano all'appuntamento di Vicenza con il prossimo bomba-day. A distanza di sette anni dall'ultima evacuazione motivata dal disinnesco di un ordigno bellico - quella del 2014 domenica 2 maggio infatti il capoluogo vivrà un nuovo evento simile. E la macchina organizzativa è già in moto. Dopo il vertice coordinato dalla prefettura che ieri mattina ha fissato la data, il Comune ha indetto una riunione del gruppo di lavoro istituito a Palazzo Trissino per delineare le prossime mosse, che partono anzitutto dal vademécum dell'evacuazione di sette anni fa per il disinnesco di Old Lady, per il quale 27 mila vicentini lasciarono la loro abitazione. Il 2 maggio saranno 3.226 le persone coinvolte, ovvero 3.076 vicentini e 150 persone appartenenti a famiglie di militari americani che risiedono a meno di 450 metri dall'ordigno e che nei prossimi giorni riceveranno le informazioni via lettera dal Comune. A complicare le operazioni, stavolta, ci sono la zona rossa in pieno centro storico - in un raggio di 450 metri attorno a contra' Mure Pallamaio dove è emersa la bomba d'aereo da 250 chilogrammi - e l'emergenza sanitaria, con le restrizioni in vigore. Anche per questo Palazzo Trissino è al lavoro per definire un luogo dove poter ospitare le persone residenti all'interno della zona rossa e che in quella data risultassero positive al Covid-19: a loro potrebbero essere riservati gli spazi del punto-tamponi in fiera, mentre altri padiglioni saranno adibiti all'accoglienza di quanti non riuscissero ad avere soluzioni alternative. Per le persone con fragilità, invece, saranno individuati un centro diurno - per i non autosufficienti - e l'istituto comprensivo di contra' Burci per le persone autosufficienti con fragilità. I tempi, invece, saranno uguali per tutti: evacuazione prevista tra le 7 e le 8 del mattino del 2 maggio, controlli nella zona tra le 8 e le 9 e poi inizio delle operazioni di disinnesco dell'ordigno da parte degli artificieri dell'ottavo reggimento Genio guastatori paracadutisti di Legnago (Verona), che hanno chiesto 6 ore di tempo, quindi all'incirca fino alle 15. Se il territorio regionale fosse ancora in zona rossa o arandone per il Covid - fanno sapere dal Comune - tutti gli interessati allo sgombero potranno spostarsi anche fuori Comune e farsi ospitare da familiari o amici, autocertificando lo spostamento per necessità. Soltanto al termine delle operazioni i residenti evacuati potranno rientrare in casa. Nel frattempo, il Comune monitorerà l'area da evacuare con l'ausilio di 300 volontari ai varchi d'ingresso e uscita dalla zona rossa e 15 droni della protezione civile comunale, con base nel Coc (Centro operativo comunale) allestito in alcuni tendoni in piazza Biade, appena fuori dal perimetro dell'evacuazione. Ma oltre ai residenti ci sono i beni artistici e architettonici da proteggere nell'eventualità di uno scoppio accidentale dell'ordigno che provocherebbe un'onda d'urto nell'area evacuata: dopo i sopralluoghi dei giorni scorsi, la situazione più delicata sembra essere quella della chiesa di Santa Maria delle Grazie, che dovrà essere messa in sicurezza anche grazie ad alcune protezioni alle finestre. Infine la viabilità: quel giorno infatti circa 40 corse di treni regionali che attraversano il capoluogo saranno sospese, sostituite da autobus, mentre alcune corse del trasporto pubblico locale in città saranno sospese o deviate, Gian Maria Collicelli -tit_org-

Lago di Varna, ripescati altri 4mila ordigni

[N.c.]

Prosegue la bonifica degli artificieri. Al lavoro per garantire l'incolumità pubblica) BOLZANO Gli artificieri di Esercito e Marina hanno neutralizzato 4.000 bombe da fucile nell'ultima sessione primaverile sul lago di Varna, portando a 60.000 gli ordigni ripescati e disinnescati dal 2017. Per la consistente presenza di residui bellici, risalenti per lo più alla Prima Guerra Mondiale, lo specchio lacustre non è da tempo balneabile. A condurre le operazioni, gli specialisti del Secondo reggimento guastatori della Brigata alpina Julia di Trento insieme ai subacquei del nucleo Sdai (Servizio difesa antimezzi insidiosi) di Ancona della Marina, affiancati dal personale sanitario del Corpo militare della Croce rossa italiana (Cri). Gli interventi sono condotti nel rispetto delle norme di precauzione anti Covid-19. individuare gli ordigni sono i palombari del nucleo Sdai. Una volta effettuato il recupero, i marinai passano il materiale agli alpini che provvedono alla distruzione, facendo brillare le bombe in un sito idoneo. La programmazione delle sessioni è concordata con il Commissariato di Governo, con la collaborazione sul campo di Protezione civile, forze dell'ordine ed enti locali interessati. Le operazioni mirano al mantenimento della pubblica incolumità e alla salvaguardia dei cittadini sottolinea una nota dell'Esercito. N.C. eKiPRODDZIOHE RISERVATA Il bilancio Finora gli specialisti di Esercito e Marina hanno estratto 60mila bombe dalle acque -tit_org-

Prove anti alluvione: si allenano 150 volontari

[Laura Bon]

Prove anti alluvione: si allenano 150 volontari MONTEBELLUNA Prove tecniche anti alluvione. Circa 150 volontari di Protezione civile parteciperanno sabato a una prova tecnica con le motopompe. L'iniziativa, approvata dalla Regione Veneto, nasce con l'intento di condividere le conoscenze sull'uso delle attrezzature tecniche utili in caso di alluvione. Oltre al Nucleo comunale Protezione civile parteciperanno infatti anche i Gruppi di Protezione civile del distretto comprendente 5 Comuni da Nervosa a San Zenone più quelli di Loria, Altivole e Spresiano. Nel corso dell'esercitazione e addestramento, che avrà inizio alle 8.30, i volontari potranno assistere alle operazioni di riempimento e svuotamento delle motopompe che saranno eseguite sul canale Brentella nei pressi di via Pisani a Biadene e Pederiva. Saranno adottate tutte le misure organizzative e protettive volte a ridurre al massimo l'esposizione dei volontari al rischio sanitario. Questa iniziativa -spiega Antonio Netto, responsabile della Protezione civile- nasce per diffondere una maggiore conoscenza rispetto all'uso delle motopompe tra i volontari della Protezione civile. È un addestramento tanto più utile in caso di future alluvioni in quanto permette ai volontari di conoscere meglio le attrezzature usate non solo dal proprio Gruppo, ma anche da quelli dei paesi vicini, in modo da non essere impreparati in caso di emergenza. (1. bon) RIPRODUBBICAZIONE RISERVATA -tit_0rg-

Doccia fredda sull'hub di Pra Magno: Bertolaso ha deciso che non serve più

[Barbara Pirovano]

Mandello - Dopo gli over 80 stop alle vaccinazioni. Il sindaco Fasoli: Posizione che spero possa essere rivist Doccia fredda sulThub di Pra Magno: Bertolaso ha deciso che non serve più MANDELLO La somministrazione del richiamo del vaccino anti-Covid agli over 80 ha preso il via 1 aprile presso la palestra di Pra Magno? ma sarà anche l'ultimo atto della campagna vaccinale di prossimità per Abbadia? Mandello e Lierna. Il grande successo di questa prima fase, che ha permesso a circa 1.500 anziani di affidarsi ai propri medici di base percorrendo pochissimi chilometri dalle proprie abitazioni, non è bastato per convincere Regione Lombardia ad inserire la struttura nella lista degli hub della zona deputati alla campagna vaccinale massiva. Ad annunciarlo è stato il sindaco di Mandello Riccardo Fasoli: Il commissario straordinario Guido Bertolaso ha deciso di sospendere il nostro centro e di concentrare le vaccinazioni al Palataurus di Lecco, a Cernusco Lombardone, a Barzio e al centro Lariofiere di Erba. Una scelta che spero possa essere rivista perché questo centro, come quelli degli altri Comuni, ha dimostrato come la prossimità sia di aiuto ad ampliare il numero di soggetti che effettuano la vaccinazione, a ridurre i costi di gestione, a diminuire i tempi di attesa e le necessità di spostamento oltre ad evitare assembramenti e la condivisione di spazi da parte di gruppi famigliari e comunità differenti. Nella speranza di una revisione delle sedi territoriali individuate, invito in ogni caso la cittadinanza a prenotare la propria vaccinazione; solo in questo modo potremo tornare alla normalità e smettere di perdere concittadini, amici, parenti la conclusione del primo cittadino- Da parte sua anche il ringraziamento a coloro che si sono attivati per l'allestimento della palestra rispettando i protocolli e permettendo che tutto si svolgesse in sicurezza: Siamo stati tra i primi a partire grazie soprattutto ai nostri medici di base? compresi i pensionati che non hanno mai fatto mancare il loro aiuto, alla Polisportiva, al gruppo locale dell Ana, alla Protezione Civile e alle strutture comunali. Un grazie particolare al dottor Marco Magri della Cooperativa Cosma che è stato fondamentale per la partenza del servizio e ad Ats che, in un periodo in cui ancora non era chiara la strategia vaccinale regionale, ci ha permesso di attivare il centro divenuto da esempio per gli allestimenti successivi. Barbara Pirovano IratebEdAaMidiRaMagra9 - tit_org- Doccia fredda sull'hub di Pra Magno: Bertolaso ha deciso che non serve più

Intervista Francesca Bonacina - Tra scienza e umanità

[Marco Isabella Calvetti Preda]

a cura di Marco Calvetti e Isabella Preda Puntata 14- Francesca Bonacin Una galleria di ritratti di persone e personaggi pubblici e privati. Interviste a due mani da dietro le quinte con il palcoscenico lasciato a chi è disposto a raccontarsi. Una serie di incontri in chiave lecchese (in un'ampia accezione) cadenzata dalle circostanze e dalle opportunità. Conoscere gli altri torna utile per capire meglio la società e chi ci circonda e magari anche noi stessi Tra scienza e umanità Dieci anni in Comune in ruoli di rango La passione per i numeri e per il sociale LECCO (pia) E' stata assessore e vicesindaco di Lecco, conoscendo la città nelle sue mille sfaccettature. Francesca Bonacina, 54 anni, ne ha trascorsi dieci in Comune (Dieci e mezzo, visto che c'è stato il prolungamento del mandato causa Covid, puntualizza sorridendo). Scuola, istruzione, quartieri, coesione sociale, pari opportunità, commercio, turismo, sicurezza, comunicazione, partecipazione e Protezione civile: queste le deleghe delle quali si è occupata. In questo ampio ventaglio di ambiti, le è servita la sua propensione all'ascolto e la volontà di imparare, visto che non poteva essere esperta di ogni settore? Assolutamente sì. Ho imparato tantissimo, da chi era al mio fianco ma anche da persone che incontravo fuori dal Municipio. Sono di natura portata all'ascolto e poi ho imparato quanto sia fondamentale non pensare di conoscere già. Essendo un governo di livello locale ed essendo io di Lecco, nata da famiglia lecchese, può venire istintivo dire "lo so già". In realtà è sempre meglio provare a capire. Ha ragione Socrate: è essenziale "sapere di non sapere". In famiglia prima di lei c'erano già state esperienze politiche? La mia famiglia è sempre stata lontana dalla Pubblica amministrazione, per cui sono stata catapultata nel mondo del sociale e delle politiche, anche se non di punto in bianco visto che avevo premesse personali nel campo. Ce ne parli. Ho fatto il liceo scientifico, poi due anni di Geologia, perché sono amante della scienza. Sono arrivata a metà e mi sono accorta che c'era una dicotomia tra gli studi che stavo facendo, che mi interessavano, e la mia passione, che era di stare nella dimensione sociale. Quindi mi sono fermata, ho fatto un'esperienza di due anni al Mollificio Sant'Ambrogio, nell'ufficio commerciale. Poi a un certo punto ho detto basta e mi sono licenziata, per studiare nel sociale. Ho fatto 3 anni di corsi di Educazione professionale alla Nostra Famiglia e poi anche Scienze dell'Educazione all'università. Sono più interessata alla materia scientifica, ma più portata per quella umanistica: in quinta superiore per la maturità ho portato Filosofia e Fisica, ho sempre avuto questo doppio interesse. La famiglia non è mai intervenuta nelle scelte? No, anche se non coglievano l'opportunità di un'occupazione che derivasse dal sociale; mi dicevano di continuare solo come volontaria. Anche perché avevo un lavoro di buona prospettiva. Come è stato il suo inserimento nel mondo del sociale? Sono entrata immediatamente nel mondo della cooperazione sociale, anche se ho smesso quasi subito di fare un lavoro a contatto con le persone e mi sono dedicata a un piano più organizzativo. Il primo impiego è stato nell'allora Amministrazione provinciale di Lecco, nel Centro informazione, supporto e documentazione, una sorta di centro studi per gli amministratori locali e gli operatori sociali. Ho una passione per tutto ciò che è organizzativo e sistemico e qui viene fuori la mia indole scientifica. Come è avvenuto l'avvicinamento alla politica? È stato proprio per questo lavoro in Amministrazione provinciale. In quel periodo stava nascendo la Provincia di Lecco e c'era bisogno di organizzare l'intero sistema. In quella fase mi ha appassionato molto il fatto che si partisse da zero: è stato formativo, perché anche facendo lavori molto umili, come la costruzione di database, ho imparato le basi di tutto. Proprio È ho pure conosciuto Virginio Brivio, che è arrivato a fare l'assessore. E' stato lui a trascinarla in Comune? Sì. Ricordo che un giorno mi ha detto: "Se vinco vieni a darmi una mano?". E io di getto gli ho risposto di sì. E così alla fine è stato. Ha vinto e mi ha chiamato a fare l'assessore. Nel primo mandato non sono stata nemmeno messa in lista. La seconda volta mi sono candidata e sono stata la più votata in assoluto a Lecco. Il secondo mandato mi ha dato più soddisfazioni personali e mi ha consentito di vedere più sfaccettature della città, perché mi sono occupata dei segmenti più svariati. Quali i fiori all'occhiello dal punto di vista amministrativo? Mi

vengono in mente due cose. La prima è legata alla violenza sulle donne. Credo di aver contribuito a consolidare un sistema di risposta che non fosse in balia semplicemente della buona volontà di diversi soggetti che si mettono insieme. La materia è complessa e richiede l'intervento di più ambiti, che devono essere organizzati, perché quando una donna chiede aiuto deve sapere che si può fidare. Se c'è una lacuna nella filiera salta il sistema. Il secondo? Il turismo. Mi starnotto a cuore e ho imparato tantissimo in questi cinque anni. In questi giorni si parla molto del Sentiero del Viandante e io ci ho lavorato duramente. E' stata una questione molto complessa, ma la vera sfida è che il turismo lo fai solo se sai garantire una filiera nella quale gli operatori si riconoscano. Sono convinta che il turismo sia una delle poche attività che si possano fare solo con una sinergia tra pubblico e privato. La potenza del Sentiero sta nel fatto che tramite questo collegamento possiamo proporre un prodotto che da Milano va alla Svizzera: strategicamente Milano è il maggior attrattore turistico di tutta l'À Lombardia e dobbiamo essere bravi a sfruttarlo. Il brand deve rimanere quello del Lago di Como, ma è Milano che attrae. E un rimpianto? Un po' il tema legato alla partecipazione. Abbiamo ascoltato tantissimo, ma forse non abbiamo trovato la quadra tra la quantità dell'ascolto e la produttività che ne doveva scaturire. Come si trova nella nuova Amministrazione? Mi trovo bene. Ho un ruolo oggettivamente nuovo, perché non ho mai fatto il consigliere comunale. E' poco operativo e puoi incidere di meno e questo mi manca. Alla Giunta attuale invece a suo parere cosa manca? Credo sia troppo presto per dare un giudizio del genere. La Giunta è ancora in fase di rodaggio e il Covid sicuramente non ha aiutato. E' tutto sospeso, attendiamo quando ci sarà la ripartenza. E' vero che ha avuto una formazione oratoriana? Certamente, ed è il luogo della mia memoria e della mia crescita. Ho fatto la coordinatrice di laboratori, ispirandomi al magistero del cardinale Carlo Marla Martini, un faro per la mia esperienza cattolica. Ha qualche hobby? Amo dipingere. E' una passione che non ho mai coltivato se non nell'arco di tre anni, in cui ho seguito una scuola, poi quando ho iniziato in Comune ho dovuto abbandonare. Ora vorrei riprendere. Poi amo il cinema, che ho usato anche nelle mie due tesi e come strumento pedagogico. Sono una lettrice, ma preferisco i film ai libri. Tre titoli di film che ha amato? Un cult per me è "Il pranzo di Babette", poi "Ogni cosa è illuminata" e metterei anche, per i temi che trattava, "The Circle". Due parole sulla sua vita privata. Sposata da quanto? Da 27 anni, con Enzo Mesagna, sindacalista della Cisi di Lecco. Ci siamo conosciuti al liceo scientifico, eravamo in classe insieme. Il segreto di un rapporto così longevo? Innanzi tutto un sincero affetto e poi sicuramente la capacità di aver lasciato ambiti propri per ognuno di noi, fundamentalmente legati alla nostra vita professionale e alla realizzazione personale. Questo ha sempre dato ossigeno alla coppia. Chiudiamo con un messaggio per la città. Cosa vuole augurare a Lecco? Mi piacerebbe che Lecco prendesse in mano il suo destino e in questo progetto ciascuno tiri fuori l'orgoglio di essere lecchese portando una spinta ad andare avanti, nonostante il periodo molto difficile. A sinistra, Francesca Bonacina in pieno relax. Qui a fianco, sobria e decisa mentre paria di cinema, una sua passione. Da notare l'insolito abbigliamento chiaro. Sotto, in veste istituzionale -tit_org-

Vaccini, over 80 in coda al freddo = Tutti in coda con il vento gelido

Fuori dal PalaDesio attese di un'ora, mentre Vimercate regge l'ondata del primo giorno ad accesso libero calderola e Crisafulli a pagina 4 Al PalaDesio a mezzogiorno 150 over 80 in fila per il vaccino. E salta fuori qualche sedia

[Alessandro Crisafulli]

Vaccini, over 80 in coda al freddo Fuori dal PalaDesio attese di un'ora, mentre Vimercate regge l'ondata del primo giorno ad accesso libero calderola e Crisafulli a pagina 4 Al PalaDesio a mezzogiorno 150 over 80 in fila per il vaccino. E salta fuori qualche sedia DESIO di Alessandro Crisafulli Prima lo sconcerto delle istituzioni per la decisione della Regione di chiudere il centro vaccinale, comunicata pochi giorni fa. Poi i disagi, le difficoltà e qualche polemica, ieri, da parte di coloro che si sono affollati all'esterno, in attesa del proprio turno. Succede al PalaDesio, dove centinaia di anziani over 80 che non erano ancora stati convocati si sono riversati verso la struttura di piazzale Azzurri d'Italia. Una situazione che ha creato problemi e critiche nonostante il gran lavoro degli uomini della Protezione civile, che hanno cercato di dare le informazioni, gestire gli afflussi e distanze di sicurezza. Non è facile nemmeno per noi anche perché le comunicazioni arrivano da un momento all'altro e bisogna organizzarsi - racconta una Tuta gialla in servizio - E sarà così fino a domenica. Il parcheggio di fronte ai cancelli è strapieno. Figli e accompagnatori cercano di portare gli anziani più vicino possibile. Dove c'è il primo filtro. Intorno alle 12 sono circa 150 le persone che si accalcano fuori. Vengono portate alcune sedie. Ma a creare maggiore disagio è il vento gelido. Non ci ammaliamo di Covid ma qui ci prendiamo una bella influenza, dicono alcuni anziani. Il PalaDesio aveva già funzionato bene anche come centro vaccinale proprio per l'influenza. Siamo qui da un'ora e non ci hanno ancora chiamati, lamenta la figlia di una signora anziana. Siamo tutti sulla stessa barca, fa eco un altro. Un'odissea, dice una donna uscendo dopo essere riuscita a far vaccinare la madre. Il centro dovrebbe funzionare ancora per circa un mese, fino a quando saranno vaccinati tutti coloro che sono "in coda". Poi lo stop. Una decisione incomprensibile e assurda, secondo il sindaco Roberto Corti: Dal 15 marzo al 5 aprile sono passate 10.500 persone, una media di 480 al giorno, con punte di 600. Un centro che sta funzionando bene e risponde alle esigenze del territorio. Poi la strategia della Regione è improvvisamente cambiata e non si capisce il perché. Tantissime persone devono ancora essere vaccinate e devono poterlo fare in maniera comoda, vicina, raggiungibile. Come mai non viene confermato uno degli hub più grandi della Lombardia?, fa eco l'assessore alle Politiche sociali Paolo Buonvicino - Perché lanciarsi nell'apertura di nuovi hub, che non sappiamo se funzioneranno, a discapito di altri che hanno già dimostrato di lavorare al meglio?. RIPRODUZIONE RISERVATA L'attesa sul piazzale Azzurri d'Italia -tit_org- Vaccini, over 80 in coda al freddo Tutti in coda con il vento gelido

Non si può fare in ospedale? E noi diamo dosi in sala consiliare

[Manuela Marziani]

BELGIOIOSO Se l'ospedale non può diventare hub vaccinale, sarà la sala consiliare a trasformarsi per accogliere coloro che devono ricevere la dose di siero anti Covid. I medici di medicina generale si sono procurati le fiale per i loro pazienti - dice il sindaco Fabio Zucca - e ci hanno chiesto spazi ampi nei quali effettuare le somministrazioni. Abbiamo così destinato la sala nella quale teniamo i Consigli comunali, messo a disposizione un'ambulanza per ogni evenienza, il personale della protezione civile e i Belgioioso, il sindaco Zucca: ci sarà un'ambulanza sempre a disposizione per ogni evenienza nostri impiegati per la parte burocratica. Quattro i medici che, sabato, effettueranno le vaccinazioni con l'ausilio di cinque infermieri. Cominceremo alle? - aggiunge il sindaco - e finiremo quando i 350 over 80 e qualche 70enne che si è prenotato, avranno ricevuto la propria dose. Ma in vista della campagna vaccinale di massa, il primo cittadino vorrebbe vaccinare i propri concittadini sul territorio. Per questo insieme ad altri sindaci del Basso pavese continua a chiedere ad Ats di poter allestire un centro all'ospedale di Belgioioso che è del San Matteo. Vorremmo evitare a 45mila abitanti - prosegue Zucca - gli stessi disagi capitati agli over 80 che sono stati chiamati in provincia di Milano o di Lodi e talvolta hanno dovuto rinunciare perché non riuscivano a raggiungere il centro con mezzi propri. Abbiamo medici volontari, infermieri, spazi. Pure un supermercato sembra garantisca una maggiore sicurezza rispetto a un ospedale. Manuela Marziani LA RICHIESTA AD ATS Avere un centro autorizzato per non far più spostare la gente della zona -tit_org-

Protezione civile A Muggia cambia il coordinatore

[Luigi Putignano]

L'AVVICENDAMENTO NEL GRUPPO DEI VOLONTARI Luigi Putignano / MUGGIA L'assemblea del gruppo comunale di volontari di protezione civile del Comune di Muggia ha indicato il nuovo coordinatore operativo della squadra: sarà Fabrizio Marsich a guidare il gruppo muggesano nel prossimo biennio 2021 - 2023, coadiuvato da Piero Giacomelli in qualità di vicecoordinatore. Trentatré anni - di cui 12 già passati nella squadra muggesana - Fabrizio Marsich è laureato in Tecnologie forestali e ambientali e ha un master in Antiterrorismo internazionale. Non posso che essere felice di questa nomina - rileva Marsich - e orgoglioso di poter collaborare a far crescere ancor di più la squadra di protezione civile della nostra città. Ringrazio tutti i colleghi volontari che mi hanno dato fiducia, affidandomi questa grande responsabilità e, nondimeno, il coordinatore uscente Giuseppe Conte per aver traghettato con capacità il gruppo in questi anni, conscio dell'impegno che mi aspetta nel proseguire quanto portato avanti sino ad ora. Nel prossimo biennio continueremo a collaborare fianco a fianco con l'amministrazione comunale, cercando di arricchire sempre di più questo gruppo di esperienza, mezzi e capacità". Marsich subentra all'uscente Conte, in carica per due mandati con la proroga di un ulteriore anno in considerazione dell'emergenza sanitaria in corso. Quest'ultimo augura al neo-coordinatore buona fortuna per questo incarico di responsabilità, che sono certo assolverà al meglio, anche forte dell'esperienza maturata in questi anni. Ringrazio per la preziosa collaborazione la comandante Vergerio, l'amministrazione comunale e, in particolare, il sindaco Laura Marzi, con la quale ci siamo trovati in questi anni ad affrontare momenti davvero impegnativi e difficili. E anche dalla stessa prima cittadina giunge al nuovo coordinatore un grande in bocca al lupo. Cinque anni non sono pochi - ribadisce Conte - specie alla luce della moltitudine di avversità che il nostro comune ha dovuto attraversare in questo tempo. Mal'attività è andata anche oltre il nostro territorio, portandoci a prendere parte attivamente durante le emergenze nazionali, come quando abbiamo svolto, per esempio, attività tecnico-logistica di supporto alla popolazione colpita dal terremoto, provvedendo al montaggio di una tenda polipoli e alla sua gestione nel Comune di Amatrice".

HPWDUZIONE RISERVATA Fabrizio Marsich, sopra, prende 11 posto di Giuseppe Conte, sotto -tit_org-

Al polo la fiera lascia il posto alle vaccinazioni

[S. Ghe.]

Morbegno Pronto la struttura che dal 12 aprile accoglierà le persone in lista per il vaccino. Da polo fieristico a polo vaccinale. Nella sua trasformazione si è dipinto di blu l'immobile che si sta dimostrando realmente polifunzionale della Comunità montana di Morbegno, lo spazio dove settimana prossima si darà il via alla campagna di vaccinazione di massa, quella che coinvolgerà il numero più ampio di persone, la fascia dai 79 anni in giù. Secondo calendario lunedì 12 aprile partiranno le somministrazioni dei vaccini anti Covid, che per tutti gli abitanti della Bassa Valle si terranno al polo fieristico appositamente adeguato per l'occasione. Ottimizzando i tempi, la macchina organizzativa ha ormai ultimato le operazioni di smantellamento dell'esistente e riallestito gli spazi. Otto le linee vaccinali a disposizione dotate di cabine e di nuove poltrone donate da ProValtellina e 500 le unità al giorno che si prevede di vaccinare. Oggi (ieri, ndr) - spiega Emanuele Nonini, presidente della Cm - i lavori si concluderanno, stanno procedendo talmente speditamente che si chiuderanno in anticipo rispetto a quanto abbiamo avevamo programmato. A seguito dell'ultimo sopralluogo in corso d'opera, per garantire una fruizione ottimale e una migliore attività di vaccinazione, si sono ridotte le linee vaccinali che sono 8 anziché le 10 previste, comunque sufficienti per il nostro bacino di utenza. Nonini si dice molto soddisfatto per la scelta ricaduta sul polo. Si tratta indubbiamente della struttura che nel Morbegnese meglio si presta a erogare un servizio di questo genere, vista la dotazione di spazi a disposizione sia interni che esterni, sia quindi per le aree destinate alle linee vaccinali e spazi accessori alle linee, sia per la presenza di ampi posti auto in una zona esterna al centro cittadino. E continua; I canali di prenotazione sembra stiano funzionando bene, conosco persone che si sono già iscritte dal primo giorno sul sito delle Poste. L'auspicio è che per quest'estate vengano vaccinati tutti i nostri concittadini in modo da poter tornare il prima possibile alla vita normale. Noi siamo pronti, i sanitari sono pronti, che arrivino i vaccini e sono sicuro che anche la cittadinanza sarà pronta. L'hub del polo fieristico attende di aprire le porte in accordo con l'Azienda sanitaria. Il polo sarà messo a disposizione gratuitamente salvo spese di consumi di corrente elettrica, luce e riscaldamento o refrigerazione. Lo spazio riservato alle vaccinazioni è quello relativo alla hall di ingresso e alla zona ristorante dove sono stati sistemati gli 8 punti vaccinali. A disposizione anche Pala accanto, dove sono presenti i servizi igienici, un piccolo ambulatorio e i servizi tecnologici. Sono stati tolti tavoli e sedie per lasciare posto alle linee vaccinali separate dai pannelli rifoderati che in genere si utilizzano per gli stand durante le fiere, garantendo così un minimo di privacy. Sono stati ricavati gli spazi di attesa dove fermarsi subito dopo il vaccino, gli spazi dedicati alle emergenze e l'area di accettazione e dove i medici si occuperanno dell'anamnesi. Questo grazie ai lavori di elettricista, operai e due volontari della Protezione civile con la supervisione dei tecnici della Cm. S.Che. -tit_org-

Da Cosio Valtellino a Traona Molti casi positivi al Covid

[A. Acq.]

Da Cosio Valtellino a Traona Molti casi positivi al Covid Bassa Valle Sette i morti annunciati dal sindaco Vaninetti in due mesi A Delebio 15 contagiati Raccomandazioni per il rispetto delle norme di prevenzione e la richiesta di non abbassare la guardia anche nei comportamenti quotidiani vengono da parte delle amministrazioni comunali di Cosio Valtellino e di Traona alla luce dei più recenti dati che riguardano i casi di positività al Corona virus per i due paesi limitrofi. Per il comune di Cosio Valtellino, fortemente colpito da questa terza ondata della pandemia, che ha fatto registrare in meno di due mesi 7 decessi, le persone attualmente positive sono 39 mentre sono 18 i cittadini in isolamento domiciliare. A loro viene prestata assistenza se richiesto, da parte dei volontari della Protezione civile comunale che garantiscono aiuto per le necessità di base quali spesa alimentare e medicinali. Per il comune di Traona i casi di positività risultanti dagli ultimi aggiornamenti ricevuti dall'Ats della Montagna sono 31. Di questi, due sono ricoverati in strutture ospedaliere e gli altri sono invece in isolamento domiciliare e in buone condizioni. A tutti viene raccomandato il rispetto delle disposizioni igienico-sanitarie e l'obbligo di utilizzare la mascherina ogni volta che si esce di casa per lavoro o strette necessità. In Bassa Valle, anche il comune di Delebio ha comunicato i dati aggiornati ad inizio settimana riguardo ai contagi. I positivi in paese sono 15, dato che viene definito dall'amministrazione molto più basso rispetto ai numeri della seconda ondata. Molti nostri anziani sono già vaccinati, così come diversi operatori della protezione civile e della vigilanza scolastica. A.Acq. Il drive through all'ospedale di Morbegno per i tamponi SSAS -UndiiiBdaCiiHHiiiB: SsSI -tit_org-

Bruciano i boschi a Esino e Civate Già in fumo oltre trenta ettari

[A. Ber.]

Bruciano i boschi a Esino e Civate Già fumo oltre trenta ettari Fuochi e siccità Le opere di spegnimento sul Monte Croce non sono ancora terminate Domato il rogo sul Cornizzolo Riprenderanno nelle prime ore di questa mattina le operazioni di spegnimento dell'incendio che, dalla tarda serata di martedì, sta divorando ettari di bosco sul Monte Croce, nel territorio comunale di Esino Lario. Il sottobosco reso secco dalla prolungata assenza di precipitazioni, insieme al vento forte, che in questi giorni ha sferzato Lago e Valsassina, hanno alimentato le fiamme per tutta la giornata di ieri, rendendo vano il lavoro dei mezzi aerei del servizio antincendio regionale e nazionale. L'incendio è ancora attivo confermava in serata Attilio Melesi, referente della Protezione civile della Comunità montana Valsassina - Purtroppo l'area interessata è impervia e non consente l'intervento di personale di terra. Le operazioni riprenderanno domani (oggi per chi legge, ndr) sempre con l'ausilio di mezzi aerei. Il rogo si è sviluppato in una zona impervia e coperta da vegetazione fitta, non ha mai dato segno di placarsi e, nella sola giornata di ieri, ha distrutto circa trenta ettari di bosco. Sin dalle prime ore della mattinata di ieri, a Esino sono intervenuti i volontari delle squadre di Antincendio boschivo della Comunità montana Valsassina e della Comunità montana Lario Orientale, oltre ai Vigili del fuoco, arrivati in paese dal distaccamento di Bellano e dal comando provinciale di Como. I numerosi uomini attivati hanno operato a terra, senza poter raggiungere il fronte dell'incendio, ma montando le vasche e garantendo il rifornimento di acqua per l'approvvigionamento idrico dei due elicotteri del servizio antincendio regionale. Mentre l'imponente elicottero Erikson ha fatto la spola fra il monte e il lago, fino a quando, a causa di un problema tecnico, è stato costretto a rientrare alla base di Orio al Serio. L'intervento aereo è stato comunque molto difficoltoso a causa delle intense raffiche di vento. L'auspicio per la giornata di oggi è che il vento conceda finalmente una tregua così da permettere un efficace intervento aereo, che prevede anche l'impiego di "mezzi pesanti": aerei Canadair e l'elicottero Erikson. Sempre nella mattinata di ieri, i Vigili del Fuoco sono stati impegnati nello spegnimento di un incendio boschivo sviluppatosi sul versante civate e del monte Cornizzolo, a circa 1,000 metri di quota. Allertati attorno alle 6 e intervenuti da Lecco, Valmadrera ed Erba, i pompieri hanno lavorato per circa tre ore prima di avere ragione delle fiamme, che hanno distrutto circa duemila metri quadrati di terreno coperto da erba e arbusti. In tutta la Regione permane il massimo livello di allerta, codice rosso per il rischio incendi. Si raccomanda, pertanto, di non accendere fuochi all'aperto e di prestare la massima attenzione per qualsiasi situazione di potenziale pericolo legata all'uso di fiamme libere. Per lo spegnimento è stato impiegato anche l'elicottero Il fumo che copre la vetta del Monte Croce -tit_org-

Le tre ondate del virus In Lombardia il prezzo più alto

[Redazione]

Le tre ondate del virus In Lombardia il prezzo più alto - ' Qillu ACT Art - ianno con la pandemia. La paura di un virus sconosciuto, l'ottimismo chesi trasforma in terrore quando si capisce che ce ne saranno altre di ondate. E queicanti sui balconi, glistriscioni con la scritta "Andrà tutto bene" durante la prima fase che poco a poco si spengono davanti alle cifre del contagio, alla curva dei decessi. Un anno in cui la Lombardia è stata, ed è tuttora, sorvegliata speciale, quasi sempre maglia nera per numero di infettati, morti, errori. La prima ondata arriva come uno tsunami. Le scene viste alla tv di Wuhan di città deserte, persone con la mascherina, diventano realtà in tutte le città lombarde, apartire da Pavia. E' marzo 2020 quando il governo Conte, impietrito come ogni cittadino italiano di fronte ad un virus che dilaga e non lascia scampo, deciedi ricorrere all'unico rimedio possibile per arginare la valanga che ha investito non più solo la Lombardia, ma l'Italia tutta: lockdown totale. Intanto, intv, ogni giorno i bollettini della Protezione civile imprimono nella memoria i numeri di decessi, contagiati, ricoveri. Davanti agli occhi le scene delle bare sui camion milari a Berga mo che trasportano le salme verso altre province, perché incittà camere mortuariee cimiteri sono saturi. I numeri ufficiali dicono, ad aprile, che nel Paese ci sono più di 42 mila positivi, oltre il 40 per cento in Lombardia. L'economia si ferma, le scuole chiudono, le strade sono deserte. Pile davanti ai supermercati, comeguerra. Virologi e scienziati diventano volti familiari. Al tissimoiltributo pagato, soprattutto fra anziani ed operatori sanitari, medici ed infermieri. La Lombardia è cambiata. Il mondo è cambiato. Alla fine, certifica l'istituto superiore di sanità, quasi la metà dei morti della prima ondata di coronavirus in Italia (il 47,7%) si registrano in Lo mbardia. Gli effetti del lungo, sofferto lockdown, si vedono da maggio/giugno in poi. La Lombardia riprende, con cautela, a riaccendersi. Riaprono i ristoranti, seppure con tutte le misure e precauzioni. La grande paura sembra alle spalle. Anche i numeri _ in continua discesa _ confortano. A settembre, in alcuni giorni, il numero delle vittime è zero. Ma l'estate del "liberi tutti", delle vacanze al mare, delle feste incontrollate, dei locali affollati, prepara il terreno alla seconda, terribile, ondata. Gli appelli disperati degli esperti che avvertono come il Covid non sia stato affatto debellato sono rimasti inascoltati. La cura, a partire da ottobre lentamente risale. Poco a poco si ripiomba nell'incubo. Laseconda ondata, anche grazie al maggior numero di tamponi eseguiti, snocciola numeri ancora più impressionanti della prima. Ed è ancora, se possibile, più virulenta della prima. Si abbassa l'età media. Bandito il lockdown totale, si introducono le zone "colorate". La Lombardia oscillerà dal gial lo, all'arancione al rosso. Alla fine sono 49.274 i decessi per Covid in Italia durante la seconda ondata dell'epidemia, che comprende il periodo che va da ottobre a dicembre. Un decesso su 5 avviene in Lombardia. A gennaio 2021 gli esperti non hanno dubbi: siamo di fronte alla terza ondata del virus. Che, nel frattempo, ha cambiato pelle. Arriva una variante aggressiva, ancora più letale, denominata "inglese". In poco tempo soppianderà quasi totalmente il vecchio ceppo del Corona-virus. Ma, questa volta, per la prima volta dopo quasi un anno, si intrawede anche la luce in fondo al tunnel. Alcune case farmaceutiche, in una drammatica corsa contro il tempo, sono riuscite a mettere a punto i primi vaccini anticovid. Astrazeneca, Moderna, Pfizer. La macchina per somministrare le dosi si mette, seppure faticosamente in moto. Fra polemiche, scossoni anche a livello politico (siluramento dell'assessore al Welfare Giulio Gallerà, sostituito da Letizia Moratti) iprimiultraottantenni vengono immunizzati. La campagnaprocede. Il resto è storia di recente. Ma, ad oggi, il prezzo che la Lombardia ha pagato è a

Itissimo: oltre 30 mila vittime da inizio pandemia. G.S. Solo in estate c'è stata una tregua Nella nostra regione le vittime da febbraio sono più di 30 mila LA CURVA DELL'EPIDEMIA NON È ANCORA IN FASE DISCENDENTE - tit_org-

Covid, Liguria a due colori = La Liguria ancora divisa scattano i nuovi divieti

Si va verso una conferma dell'arancione, ma resteranno in zona rossa il Savonese e l'Imperiese A Genova nei fine settimana saranno contingentati gli accessi a spiagge e passeggiate

[Michela Bompani]

Covid, Liguria a due colori Per la prossima settimana si va verso la conferma dell'arancione, ma con Imperia e Savona rossi Il Comune pronto a chiusure di passeggiate, spiagge e lungomare nel fine settimana Vaccino: metà degli over 80 ha ricevuto almeno una dose di Michela Bompani La Liguria si dirige verso la conferma della fascia arancione per le prossime due settimane: l'Rt, secondo il ministero della Salute, è intorno all'1,25, spinto dalla diffusione dei casi nel Savonese e Imperiese, in cui, se i dati dell'incidenza non miglioreranno nelle prossime 48 ore, sarà prorogata l'ordinanza del presidente della Regione, Giovanni Toti, mantenendole in zona rossa, almeno un'altra settimana. E il sindaco di Genova, Marco Bucci, ha già annunciato restrizioni puntuali dal prossimo fine settimana contingentando gli accessi a lungomare, passeggiate, belvedere, scogliere e spiagge, da Boccadasse a Nervi, dal Righi a Pegli, allepagine 2e 3 LE REGOLE La Liguria ancora divisa scattano i nuovi divieti Si va verso una conferma dell'arancione, ma resteranno in zona rossa il Savonese e l'Imperiese A Genova nei fine settimana saranno contingentati gli accessi a spiagge e passeggiate La Liguria si dirige verso la conferma della fascia arancione per le prossime due settimane: l'Rt, secondo il ministero della Salute, è intorno all'1,25, spinto dalla diffusione dei casi nel Savonese e Imperiese, in cui, se i dati dell'incidenza non miglioreranno nelle prossime 48 ore, sarà prorogata l'ordinanza del presidente della Regione, Giovanni Toti, mantenendole in zona rossa, almeno un'altra settimana. A livello regionale infatti, non vengono superati i 250 casi ogni 100mila abitanti che farebbero entrare tutta la Liguria in fascia rossa. Intanto, fino al prossimo week end, compreso, in tutta la Liguria rimane in vigore l'ordinanza regionale che vieta di raggiungere le seconde case (e barche e roulotte), anche tra Comuni diversi, mentre il sindaco di Genova, Marco Bucci, ha già annunciato restrizioni puntuali dal prossimo fine settimana contingentando gli accessi a lungomare, passeggiate, belvedere, scogliere e spiagge, da Boccadasse a Nervi, dal Righi a Pegli, dispiegando sul territorio volontari della Protezione civile per evitare assembramenti. I dati del bollettino giornaliero Alisa-ministero indicano comunque un miglioramento della situazione generale in Liguria, con un calo delle ospedalizzazioni e dei contagi, anche se la pressione del virus sul savonese e imperiese non rallenta, con 102 nuovi casi nella Asl1 e 117 nella Asl2. Calano però, di 18 unità, le ospedalizzazioni in tutta la regione, ieri erano 753 i pazienti ricoverati, di cui 81 persone in terapia intensiva, una in più rispetto al giorno prima. In Liguria, nelle ultime 24 ore sono stati registrati 425 nuovi casi positivi ma con 9.738 tamponi molecolari e antigenici. Scende il 1 tasso di positività al 4,36% (6,86% se si considerano i soli tamponi molecolari). Nell'Asl3 si conferma un trend stabile, con 143 nuovi contagi. Calano i positivi presenti sul territorio ligure, 92 meno nelle ultime 24 ore. Ancora dodici sono i decessi riportati nel bollettino, ieri. Intanto si stringe il cerchio intorno al personale sanitario che finora non ha ancora fatto il vaccino: oggi è l'ultimo giorno per ospedali e ordini professionali per comunicare alla Regione il numero di chi ha rifiutato la vaccinazione. Da domani, sarà la Regione Liguria a valutare, con la Asl di competenza, e sentito il medico curante, le motivazioni per cui i dipendenti della sanità pubblica hanno deciso di non vaccinarsi e provvedere a eventuali trasferimenti. Al Policlinico San Martino sono 50 gli infermieri che hanno deciso di vaccinarsi nell'ultima settimana, come spiega l'ospedale, ne rimangono ancora 350 senza immunizzazione. Sui trasferimenti degli infermieri no-vax per effetto del decreto lancia l'allarme il direttore generale del Policlinico San Martino, Salvatore Giuffrida: Ogni posto letto in rianimazione, per 24 ore, necessita di 5 infermieri e 3 rianimatori. Gli infermieri sono fondamentali, mercé rarissima, dall'ultimo corso di laurea a novembre in Liguria sono usciti meno di 190 infermieri. Insomma se una parte delle forze sarà trasferita, il sistema rischia di non tenere. La campagna vaccinale intanto prosegue, il presidente Toti ieri ha annunciato di voler aumentare il numero settimanale di vaccinazioni a

73mila entro la prossima settimana: Sono 75 le farmacie che vogliono partire con le vaccinazioni, oltre le 55 già operative - ha detto Toti - e voglio dare ai medici di medicina generale i vaccini in più che hanno chiesto. Ieri sera dalle 23 sul portale prenotovaccino.regione.liguria.it si sono aperte le prenotazioni per persone con disabilità, che da oggi potranno rissare anche al numero verde 800938818.1 caregiver, che prestano assistenza ai disabili, hanno diritto alla vaccinazione, ma il medico di famiglia ne dovrà attestare il ruolo. E ieri sera, ha cominciato a vaccinare fino alle 2 di notte, il già attivo centro vaccinale privato della Casa della Salute a San Benigno che potrebbe raddoppiare con un nuovo hub a Multedo. - michela bompani A San Martino SO infermieri hanno deciso di vaccinarsi nell'ultima settimana > L'iniezione Corsa a vaccinarsi del personale sanitario numeri ' Tr O. ti Si Registrati in Liguria nel corso delle ultime 24 ore, a fronte di 9.738 tamponi 12 Sono dodici tè nuove vittime, che fanno salire il totale a 3.922. /OOwov&raî, Sono 18 ricoverati in meno: i posti occupati da pazienti covid restano 753, di cui 81 in terapia intensiva, uno in più. 72,5%. Sul fronte vaccinazioni, sono state somministrate 350.465 cfosi, pari al 72,5% delle 483.380 consegnate. 3122L. Vietato Lungomare e scogliere diventeranno di nuovo off-limits o nel migliore dei casi numero chiuso durante il fine settimana per evitare il pericolo di assembramenti che con il bel tempo sarebbero molto probabili -tit_org- Covid, Liguria a due colori La Liguria ancora divisa scattano i nuovi divieti

Arenzano, vasto incendio divampato sulle colline

[Redazione]

L'allarme Vasto incendio nel bosco tra Passo della Gava e Passo del Faiallo: le alture di Arenzano in fiamme ieri sera erano visibili anche dal ponente di Genova. L'incendio è divampato nel tardo pomeriggio nella zona del rifugio Gilwell, a poche centinaia di metri dalla frazione genovese di Sambuco. Sul posto sono intervenute diverse squadre dei vigili del fuoco, oltre ai volontari della protezione civile. Ancora da chiarire le cause che hanno scatenato le fiamme. Non si esclude nessuna ipotesi: dall'incendio doloso, alle grigliata scappata di mano. Giornata complicata ieri per i Vigili del Fuoco anche a causa del forte vento che per larga parte del giorno si è alzato su Genova, per poi attenuarsi in serata. Sono stati una trentina gli interventi dei vigili del fuoco per persiane e alberi pericolanti, cartelloni e cornicioni in bilico. Davanti al tribunale in largo XII ottobre i pompieri sono intervenuti per una lamiera caduta dall'ex palazzo della Rinascente. A Campomorone, nell'entroterra, è stata invece messa in sicurezza la vetrata di un palazzo.

)}BII'B[>DU`II>NEB16EBVATA -tit_org-

Inoculazioni. L'interesse è ancora troppo tiepido

[Redazione]

Inoculazioni. L'interesse è ancora troppo tiepido ZAGABRIA | Nelle ultime 24 ore in Croacia sono stati registrati 36 decessi dovuti al coronavirus, 6 in più rispetto al giorno precedente. Tra le vittime anche una giovane di 26 anni, residente a Duga Resa nella Regione di Kariovac. La task force della Protezione civile regionale ha reso noto che la giovane aveva malattie pregresse senza precisare quali. Ad oggi 6.149 persone hanno perso la battaglia contro il coronavirus che sta costringendo alle cure ospedaliere 1.750 pazienti di cui 160 sono attaccati al respiratore. E i medici continuano a sottolineare come siano sempre più giovani i pazienti ricoverati con un quadro clinico grave. L'ospedale di Fiume in particolare è tra quelli sempre più sotto pressione: i ricoverati nei reparti Covid sono ormai 197 e presentano in genere un quadro clinico più grave che nelle fasi precedenti della pandemia. Segno che l'emergenza, ad onta dei passi avanti fatti nella vaccinazione, è ben lungi dall'essere finita: anzi c'è il rischio che le cose possano andare ancora peggio. Sempre nelle passate 24 ore sono stati registrati a livello nazionale 1.649 nuovi contagi da Covid a fronte di 9.466 test effettuati. Una settimana fa i nuovi infetti erano stati 2.623 su 10.622 tamponi eseguiti. Fino al 6 aprile sono state vaccinate con entrambe le dosi 99.027 persone, mentre a ricevere soltanto la prima dose sono stati 326.71 cittadini. Alla Fiera di Zagabria, intanto, prosegue la vaccinazione di massa. Martedì il 70 per cento dei cittadini che avrebbero dovuto ricevere la prima dose del siero antiCovid ha declinato l'invito. Interesse scarso a Zagabria: tra anziani e malati cronici si sono vaccinati mentre l'invito a immunizzarsi era stato inviato ieri all'altro 30 per cento dei cittadini. Alla Mera di Zagabria dispongono di 10 milioni di dosi del vaccino AstraZeneca e ieri sono arrivate 10 mila dosi del siero Pfizer che servirà però per i richiami. I cittadini non possono scegliere con quale vaccino antiCovid vaccinarsi. Zvonimir Sostar, direttore dell'Istituto per la salute pubblica "Andrija Stampar" si è detto insoddisfatto per lo scarso interesse dei cittadini. "Non dobbiamo dimenticare che ad oggi sono decedute a causa del Covid più di 10 mila persone. Spero che la gente prenda coscienza dell'importanza della vaccinazione", ha sottolineato Sostar. E anche ieri non ci sono state inoculazioni. L'interesse è ancora troppo tiepido

Mascherine tolte alle Rsa e corruzione: blitz Dda all`alba, arrestato il sindaco di Opera - Cronaca

Con lui, dirigenti imprenditori sono accusati di peculato, corruzione per atto contrario ai doveri d`ufficio e traffico di rifiuti.

[Il Giorno]

Opera (Milano) - Con un operazione scattata all`alba e chiamata Feudum, tra le province di Milano, Lodi, Brescia, Varese e Messina i carabinieri del Comando Provinciale di Milano hanno eseguito un`ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari - emessa dal gip del Tribunale di Milano su richiesta della locale Dda - nei confronti del sindaco di Opera (città metropolitana di Milano) Antonino Nucera, della dirigente dell`Ufficio Tecnico del Comune e di tre imprenditori del settore edile: sono accusati a vario titolo di peculato, corruzione per un atto contrario ai doveri d`ufficio, turbata libertà del procedimento di scelta del contraente e traffico di rifiuti. L`inchiesta - coordinata dai procuratori aggiunti Alessandra Dolci e Maurizio Romanelli, e dai sostituti Silvia Bonardi e Stefano Civardi, e condotta dal Nucleo Investigativo di Milano - è stata avviata nel febbraio 2020 per far luce su presunti illeciti posti in essere dall`amministrazione comunale. Le indagini hanno così fatto emergere come, nell`arco temporale febbraio-ottobre 2020, il primo cittadino di Opera, con l`adesione incondizionata della dirigente dell`Ufficio Tecnico e l`accondiscendenza di alcuni funzionari e consulenti dell`Ente, avrebbe sistematicamente interferito in alcune procedure di gara bandite dal Comune per orientare l`assegnazione di lavori pubblici in favore di imprenditori conniventi, ricevendo da questi ultimi sostanziose utilità. In tale contesto, sono state inoltre documentate gravi condotte delittuose di natura ambientale realizzate dagli stessi imprenditori indagati mediante lo stoccaggio, il riutilizzo e l`interramento - in aree di cantiere nel Comune di Opera e in aree agricole all`interno del Parco Sud di Milano - di circa mille tonnellate di fresato d`asfalto ed altro materiale proveniente dalle lavorazioni stradali e da altri interventi appaltati dai Comuni di Opera, Locate di Triulzi, San Zenone al Lambro, Segrate, Monza, attestando falsamente il regolare recupero dei predetti rifiuti speciali mediante formulari ideologicamente falsi ottenuti dai gestori di due centri di smaltimento, questi ultimi indagati a piede libero. Gli inquirenti hanno anche accertato che il sindaco di Opera, nei primi mesi della pandemia, ha arbitrariamente distribuito a stretti congiunti e a dipendenti comunali circa 2000 mascherine chirurgiche che la Città Metropolitana e la Protezione Civile avevano destinato alle locali RSA e farmacia comunale. Nel corso dell`operazione sono stati, inoltre, notificati una misura interdittiva a un architetto bresciano consulente del Comune di Opera e un decreto di sequestro preventivo di 40mila euro (prezzo della corruzione) a carico dei pubblici ufficiali indagati, nonché di due autocarri utilizzati nella commissione di reati ambientali. Riproduzione riservata

Tutti in coda con il vento gelido - Cronaca

Al PalaDesio a mezzogiorno 150 over 80 in fila per il vaccino. E salta fuori qualche sedia

[Alessandro Crisafulli]

di Alessandro Crisafulli
Prima lo sconcerto delle istituzioni per la decisione della Regione di chiudere il centro vaccinale, comunicata pochi giorni fa. Poi i disagi, le difficoltà e qualche polemica, ieri, da parte di coloro che si sono affollati all'esterno, in attesa del proprio turno. Succede al PalaDesio, dove centinaia di anziani over 80 che non erano ancora stati convocati si sono riversati verso la struttura di piazzale AzzurriItalia. Una situazione che ha creato problemi e critiche nonostante il gran lavoro degli uomini della Protezione civile, che hanno cercato di dare le informazioni, gestire gli afflussi e distanze di sicurezza. "Non è facile nemmeno per noi anche perché le comunicazioni arrivano da un momento all'altro e bisogna organizzarsi racconta una Tuta gialla in servizio. E sarà così fino a domenica". Il parcheggio di fronte ai cancelli è strapieno. Figli e accompagnatori cercano di portare gli anziani più vicino possibile. Dove è il primo filtro. Intorno alle 12 sono circa 150 le persone che si accalcano fuori. Vengono portate alcune sedie. Ma a creare maggiore disagio è il vento gelido. "Non ci ammaliamo di Covid ma qui ci prendiamo una bella influenza", dicono alcuni anziani. Il PalaDesio aveva già funzionato bene anche come centro vaccinale proprio per influenza. "Siamo qui da un'ora e non ci hanno ancora chiamati", lamenta la figlia di una signora anziana. "Siamo tutti sulla stessa barca", fa eco un altro. "Un'odissea", dice una donna uscendo dopo essere riuscita a far vaccinare la madre. Il centro dovrebbe funzionare ancora per circa un mese, fino a quando saranno vaccinati tutti coloro che sono in coda. Poi lo stop. Una decisione "incomprensibile e assurda", secondo il sindaco Roberto Corti: "Dal 15 marzo al 5 aprile sono passate 10.500 persone, una media di 480 al giorno, con punte di 600. Un centro che sta funzionando bene e risponde alle esigenze del territorio. Poi la strategia della Regione è improvvisamente cambiata e non si capisce il perché. Tantissime persone devono ancora essere vaccinate e devono poterlo fare in maniera comoda, vicina, raggiungibile". "Come mai non viene confermato uno degli hub più grandi della Lombardia?", fa eco assessore alle Politiche sociali Paolo Buonvicino. Perché lanciarsi nell'apertura di nuovi hub, che non sappiamo se funzioneranno, a discapito di altri che hanno già dimostrato di lavorare al meglio?". Riproduzione riservata

Incendi boschivi sul Cornizzolo e sul Monte Croce di Esino

Fiamme sul Monte Croce di Esino, in azione anche l'elicottero. Sotto controllo l'incendio al Cornizzolo, al lavoro i pompieri

[Redazione]

L'incendio domato sul Monte Cornizzolo Fiamme sul Monte Croce di Esino, in azione ancheelicotteroSotto controlloincendio al Cornizzolo, al lavoro i pompieriCIVATE / ESINO Un incendio boschivo e in atto nella zona del Monte Croce, sul territorio di Esino, iniziato nella notte. Le squadre antincendio Boschivo della Comunità montata stanno operando da terra conaiuto dall'alto un elicottero.L incendio nella notte al Monte CroceSul posto un autobotte dei vigili del fuoco del distaccamento di Bellano sta provvedendo a rifornire il supporto aereo nello spegnimento.A Esinoelicottero fa rifornimento per spegnereincendio sul Monte CroceSarebbe invece ora sotto controllo la situazione al Cornizzolo, interessato da un incendio dalle prime ore della giornata. Mobilitate tre squadre di Vigili del Fuoco da Valmadrera, Lecco ed Erba. E in corso la bonifica dell'area.Da ieri, martedì, era scattata un allerta da codice rosso, emessa dalla Protezione Civile, per il rischio di incendi boschivi.Le operazioni sul Cornizzolo Scarica il PDF pagina

Il comune di Lecco cerca nuovi volontari di Protezione Civile

[Redazione]

Lecco cerca volontari per il gruppo di Pc - ATTUALIT? - Home

[Redazione]

Lecco (Lècch) - Il Comune di Lecco ha indetto un bando per il reclutamento di nuovi volontari da inserire nel Gruppo comunale di volontari di Protezione Civile. Alla selezione possono partecipare tutti i cittadini maggiorenni, senza distinzione di sesso, che non abbiano superato i 75 anni di età, con dimora preferibilmente nel comune di Lecco, e che abbiano desiderio di spendersi per la comunità gratuitamente nel campo della solidarietà umana, con spirito di collaborazione e profondo senso civico. Una chiamata importante a tutte le cittadine e a tutti i cittadini che vogliono dedicare parte del proprio tempo libero per impegnarsi nel Gruppo comunale di Protezione Civile è il commento della vicesindaco Simona Piazza, assessore alla Protezione Civile del Comune di Lecco. Si tratta di un atto volontario e spontaneo incardinato su quella missione della Protezione Civile che è connotata da forte spirito di collaborazione, solidarietà e senso civico. Per entrare a far parte del gruppo non servono particolari competenze o abilità: tutti possono mettersi a disposizione per il bene comune. La concretezza portata avanti dal Gruppo comunale di Protezione Civile, in particolare in questo ultimo anno così difficile, è evidente: voglio, pertanto - conclude -, ringraziare tutti i volontari impegnati dapprima nella consegna della spesa a domicilio e nella logistica per i test Covid e, oggi, al centro vaccinale di Lecco. A quali compiti sono chiamati i volontari di Protezione Civile? Attività di previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, di gestione e superamento dell'emergenza in occasione di calamità naturali, catastrofi o altri gravi eventi; esercitazioni e simulazioni di interventi in emergenza, realizzazione di presidi territoriali in occasione di grandi eventi; partecipazione nell'attività di educazione scolastica e nelle campagne informative sui rischi e sulle corrette pratiche comportamentali autoprotettive. Il volontario di Protezione Civile si rende inoltre disponibile, ove necessario, all'effettuazione di turni anche in giorni festivi e/o orari notturni, nonché all'inserimento nei turni di pronta reperibilità: il suo ruolo, infatti, rientra tra i servizi di pubblica necessità. Gli aspiranti volontari sono chiamati a frequentare e superare il corso che determinerà idoneità allo svolgimento del ruolo. Anche una volta ammessi nel Gruppo comunale di Protezione Civile, ai volontari è richiesto di frequentare le iniziative formative e addestrative promosse dal Comune di Lecco, le quali garantiscono a ciascun partecipante il rilascio della relativa certificazione di frequenza. I cittadini interessati troveranno il bando e i moduli di domanda sul sito del Comune di Lecco alla pagina dedicata. I documenti di ammissione alla selezione (domanda e questionario informativo), inseriti in un plico chiuso, dovranno essere consegnati all'Ufficio Protocollo del Comune di Lecco, oppure inviate a mezzo raccomandata A/R, entro le ore 12 di lunedì 14 giugno 2021. Foto generica d'archivio 7 aprile 2021

- Lecco: cercasi volontari e volontarie di Protezione Civile

[Redazione]

[2021-04-07_protezione_civile]Il Comune di Lecco ha indetto un bando per il reclutamento di nuovi volontari/e da inserire nel Gruppo Comunale di Volontari di Protezione Civile. Alla selezione possono partecipare tutti i cittadini maggiorenni, senza distinzione di sesso, che non abbiano superato i 75 anni d'età, con dimora preferibilmente nel comune di Lecco, e che abbiano desiderio di spendersi per la comunità gratuitamente nel campo della solidarietà umana, con spirito di collaborazione e profondo senso civico. "Una chiamata importante a tutte le cittadine e a tutti i cittadini che vogliono dedicare parte del proprio tempo libero per impegnarsi nel Gruppo Comunale di Protezione Civile - è il commento della Vicesindaco Simona Piazza, Assessore alla Protezione Civile del Comune di Lecco -. Si tratta di un atto volontario e spontaneo indirizzato su quella missione della Protezione Civile che è connotata da forte spirito di collaborazione, solidarietà e senso civico. Per entrare a far parte del gruppo non servono particolari competenze o abilità: tutti possono mettersi a disposizione per il bene comune." "La concretezza portata avanti dal Gruppo Comunale di Protezione Civile, in particolare in questo ultimo anno così difficile, è evidente: voglio, pertanto, ringraziare tutti i volontari impegnati dapprima nella consegna della spesa a domicilio e nella logistica per i test Covid e, oggi, al centro vaccinale di Lecco". A quali compiti sono chiamati i volontari di Protezione Civile? Attività di previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, di gestione e superamento dell'emergenza in occasione di calamità naturali, catastrofi o altri gravi eventi; esercitazioni e simulazioni di interventi in emergenza, realizzazione di presidi territoriali in occasione di grandi eventi; partecipazione nell'attività di educazione scolastica e nelle campagne informative sui rischi e sulle corrette pratiche comportamentali autoprotettive. Il volontario di Protezione Civile si rende inoltre disponibile, ove necessario, all'effettuazione di turni anche in giorni festivi e/o orari notturni, nonché all'inserimento nei turni di pronto reperibilità: il suo ruolo, infatti, rientra tra i servizi di pubblica necessità. Gli aspiranti volontari sono chiamati a frequentare e superare l'adeguato corso che determinerà l'idoneità allo svolgimento del ruolo. Anche una volta ammessi nel Gruppo Comunale di Protezione Civile, ai volontari è richiesto di frequentare le iniziative formative e addestrative promosse dal Comune di Lecco, le quali garantiscono a ciascun partecipante il rilascio della relativa certificazione di frequenza. I cittadini interessati troveranno il bando e i moduli di domanda sul sito del Comune di Lecco alla pagina dedicata. I documenti di ammissione alla selezione (domanda e questionario informativo), inseriti in un plico chiuso, dovranno essere consegnati all'Ufficio Protocollo del Comune di Lecco, oppure inviate a mezzo raccomandata A/R, entro le ore 12 di lunedì 14 giugno 2021. Per ulteriori informazioni, [CLICCA QUI](#).

- Esino: incendio sul Monte Croce, Vvf ancora al lavoro

[Redazione]

Sono ancora in corso le operazioni di spegnimento dell'incendio boschivo sviluppatosi nella serata di martedì 6 aprile sul Monte Croce a Esino Lario, dove le fiamme, complice anche il forte vento che continua a soffiare sul territorio, si stanno letteralmente "mangiando" fette di bosco.[esinocroce_1][esinocroce_2] Dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco sono state inviate tre autobotti - due dal distaccamento di Bellano e una dalla sede di Lecco - per il rifornimento del supporto aereo, che sta continuando a operare dall'alto. Articoli correlati: 07.04.2021 - Due incendi boschivi a Esino e sul Cornizzolo. Vvf al lavoro

- Usmate, vaccinazioni anti-Covid: Protezione Civile chiamata a Desio

[Redazione]

"Come Amministrazione Comunale ci eravamo attivati, a seguito della Delibera di Giunta Regionale dello scorso marzo, per allestire un centro di vaccinazione sul nostro territorio lavorando sugli aspetti organizzativi e logistici necessari. Prendiamo atto delle diverse decisioni assunte da ATS ma rinnoviamo la disponibilità ad offrire spazi comunali, come già comunicato a gennaio, e ad allestire linee vaccinali qualora ve ne fosse la necessità e la richiesta". Così il Sindaco di Usmate Velate, Lisa Mandelli, a seguito dell'inizio della fase di vaccinazione massiva negli hub decisi da ATS che saranno quelli di Monza, Limbiate, Carate Brianza, Besana Brianza, Meda e Vimercate. "Insieme ad altri 28 Sindaci della Brianza avevo scritto a Regione Lombardia in merito ai centri vaccinali di prossimità per la somministrazione dei vaccini - aggiunge Mandelli - In questa fase ci viene comunicato che questi centri non saranno allestiti. Mi auguro che questa scelta non crei disagio per i miei concittadini, che dovranno raggiungere le sedi vaccinali decise da ATS nella provincia di Monza e Brianza. Noi abbiamo voluto organizzare per persone anziane e sole, un servizio di trasporto gratuito per recarsi nei punti vaccinali." Seppur indirettamente, il Comune di Usmate Velate darà concretamente il proprio contributo per la nuova fase di vaccinazione: i volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile sono infatti stati chiamati a prestare servizio in questa settimana nell'hub di Desio. "La preparazione del nostro Gruppo trova conferma nel coinvolgimento dei volontari nella campagna vaccinale - conclude il Sindaco - in questo modo, anche il nostro Comune esprimerà il proprio aiuto per sconfiggere il Covid-19".

Antonino Nucera, arresti domiciliari per il sindaco di Opera: mascherine tolte alle Rsa e appalti a imprenditori amici

Agli arresti anche la compagna e capo dell'ufficio tecnico comunale Rosaria Gaeta, coinvolti tre imprenditori. Le indagini dei carabinieri svelano...

[Cesare Giuzzi]

Aprile 2020: Antonino Nucera si fa fotografare mentre distribuisce mascherine shadow Stampa Email Mentre il mondo intero travolto dal Coronavirus cercava disperatamente mascherine chirurgiche, il sindaco Antonino Nucera dirottava le forniture della Protezione civile direttamente ai suoi uffici. Dispositivi di protezione che in quei giorni marzo e aprile dello scorso anno erano stati inviati a Opera, comune di 13 mila abitanti alle porte di Milano, per i nonni ricoverati nella Rsa Anni azzurri Mirasole della frazione di Noverasco, e per la farmacia comunale per poi essere distribuiti alla popolazione. Ma che Nucera mette a disposizione di amici e parenti. Il 21 marzo, ad esempio, le distribuisce alla ex moglie preoccupata per gli anziani genitori. Mentre sette giorni dopo chiede a una dipendente comunale di metterne da parte 500 da sottrarre alle 2 mila arrivate dalla Città metropolitana di Milano per la farmacia comunale: Facciamo così: 1.500 vendile, e 500 gli dico di portarle da noi che le teniamo lì se ci servono. Peggio ancora accade il 9 aprile quando Nucera viene a sapere della disponibilità di 500 mascherine destinate dalla Protezione civile agli ospiti della Rsa Mirasole: Gliene daremo 50, va bene?. Gli investigatori captano una lunga telefonata con il direttore sanitario della struttura dove il sindaco chiede ma come sei messo a mascherine? Mi aiuti? Un po di mascherine per me?. La reazione del dirigente è stranita: Ma come prima me le dai e poi me le togli?. Nucera allora spiega che oggi mi hanno consegnato delle mascherine tra virgolette da consegnare a te, alla Rsa. Me ne hanno date un pò, facciamo metà e metà.... Il responsabile della Rsa, prova a fare un po di resistenza, poi risponde imbarazzato: Dai tienili per te non ti preoccupare. A quel punto però prevale anima politica di Nucera (eletto con una coalizione di centro destra a forte spinta leghista): No però io vengo lì che faccio tutta la scena, facciamo due foto.... Quanto fosse importante aspetto della comunicazione per il sindaco lo dice anche la pagina Facebook di Nucera che in quegli stessi giorni pubblica foto in cui i volontari distribuiscono protezioni ai cittadini: La mascherina che abbiamo consegnato è un piccolo dono, ma può essere un importante salvavita (4 aprile 2020). Curioso, poi, attacco frontale al governo, con tanto di lettera al presidente Giuseppe Conte, contro il prezzo imposto a 50 centesimi per le mascherine parlando di costi extra e fuori mercato che così dovranno essere sostenuti dai comuni (28 aprile). In totale i magistrati gli contestano di aver sottratto 2.880 dispositivi di protezione individuale. Che fine facessero quelle mascherine messe da parte nell'ufficio del sindaco, lo scopre involontariamente una dipendente comunale al telefono proprio con Nucera: Ascolta sindaco, le mascherine quelle azzurre, ne hai rubate un po di quelle che dovevano andare alla Rsa?. '); }L'affaire mascherine vale al sindaco Antonino Nucera, 50 anni, originario di Melito Porto Salvo (Reggio Calabria) accusa di peculato nell'ordinanza firmata dal gip milanese Fabrizio Filice con la quale sono stati disposti gli arresti domiciliari. Stessa misura per il capo dell'ufficio tecnico di Opera Rosaria Gaeta, legata sentimentalmente a Nucera e per gli imprenditori Giovanni Marino, Giuseppe Corona (Marino costruzioni srl) e Rosario Bonina (Veria srl). Perché inchiesta dei carabinieri del Nucleo investigativo di Milano, coordinati dagli aggiunti Alessandra Dolci (Direzione distrettuale antimafia) e Maurizio Romanelli (pool anticorruzione della Procura) e dai pm Silvia Bonardi e Stefano Civardi, ruota intorno non solo alla riprovevole sottrazione di mascherine agli anziani e al personale della Rsa, ma anche a giri di appalti pilotati assegnati alle imprese amiche e all'illecito smaltimento di materiali di scarto, da qui il coinvolgimento della Dda competente per il traffico di rifiuti. In cambio il sindaco e la compagna avrebbero ottenuto la ristrutturazione a titolo gratuito di una casa a San Donato Milanese, di proprietà della donna, da parte delle due imprese favorite negli appalti. Inchiesta inizia proprio nei giorni dell'esplosione della pandemia e parte da una segnalazione che parla di stretti rapporti tra il sindaco di Opera, la sua compagna e alcuni imprenditori ai quali andrebbero sistematicamente

appalti anche con il sistema dell'affidamento diretto. Un post su Facebook del sindaco Antonino Nucera: si lamenta con il governo per la gestione della pandemia. Tra le opere finite nel mirino dei carabinieri del Nucleo investigativo, guidati dai comandanti Michele Miulli e Antonio Coppola, il rifacimento del campo sportivo di Opera, i lavori nelle scuole Don Milani, la media di via Papa Giovanni elementare Sacco e Vanzetti e parte dei lavori di manutenzione del cimitero di Assago (Gaeta è responsabile dell'area edilizia pubblica di quel Comune). Ma anche affare dei termoscanner per il Comune, la farmacia e gli uffici della polizia locale (quasi 11 mila euro) con l'impresario Marino che fa da procacciatrice di clienti per l'effettivo fornitore delle apparecchiature attecchendo la richiesta di offerta con requisiti dettati dagli imprenditori Giovanni Marino e Giuseppe Corona tali da consentire loro ricavi pari a circa il triplo dell'effettivo costo di mercato, come scrivono i magistrati. Nucera e Gaeta, più un'altra serie di imprenditori, sono indagati anche per lo smaltimento dell'asfalto fresato a seguito dei lavori sulla ex Statale Valtidone. Materiali di scarto e di fatto rifiuti speciali che venivano riutilizzati per compattare il terreno su cui realizzare una tensostruttura, smaltiti nei campi del Parco Sud di due imprenditori agricoli, riutilizzati mescolandoli alla terra nel cantiere della passerella ciclopedonale sulla stessa strada, o smaltendoli abusivamente (1.000 tonnellate) grazie a imprenditori compiacenti.

Il mercato di Treviso torna in modalità tradizionale ma controlli anti assembramento

[Redazione]

Ingressi contingentati e presidiati da agenti, Protezione civile e gruppo Alpini 07/04/2021 08:48 | Isabella Loschi | 07/04/2021 08:48 | Isabella Loschi | 12345 TREVISO - Il mercato settimanale di Treviso torna nella modalità tradizionale. Dopo le restrizioni dovute alla zona rossa con la sola vendita di generi alimentari in piazzale Burchiellati, il sindaco Mario Conte ha firmato la nuova ordinanza in vigore da oggi, mercoledì 7 aprile e valida fino al giorno 30, che dispone apertura dei mercati nella modalità tradizionale ad esclusione di prodotti usati, e nel rispetto delle norme anti contagio da Covid-19, con ingressi contingentati e controlli. Dunque da sabato tornano tutte le bancarelle del mercato sia in piazzale Burchiellati che a Borgo Mazzini e piazza Matteotti. area mercatale sarà comunque transennata con due punti di accesso e uscita presidiati dagli agenti della polizia locale, protezione civile e volontari del gruppo Alpini in virtù di un accordo con Confesercenti. Gli operatori dovranno garantire il distanziamento sociale tra loro e indossare mascherine e guanti protettivi monouso o gel igienizzante da mettere anche a disposizione della clientela. Il piano, oltre al mercato maggiore, sarà applicato anche per il mercato del pesce all'Isola Pescheria e quello di frutta e verdura a Corte San Parisio e nei mercati dei quartieri San Liberale (Piazza Unità Italia), S. Pelaio (Piazza Costituzione), Mercato agricolo di Fiera (Villaggio Gescal Via Da Milano), Mercato agricolo Campagna Amica di Monigo (Piazzale Olimpia), Mercato agricolo Campagna Amica di S. Maria del Rovere (Via Ugo Bassi). 07/04/2021 08:48 Isabella Loschi

Covid Italia, oggi 13.708 contagi e 627 morti

[Redazione]

Indice di positività al 4%. 07/04/2021 18:55 | 07/04/2021 18:55 | 12345 ITALIA - Sono 13.708 i contagi da coronavirus in Italia oggi, 7 aprile, secondo i dati delle regioni nel bollettino della Protezione Civile. Nella tabella, registrati altri 627 morti. Da ieri, eseguiti 339.939 tamponi, l'indice positività scende al 4%. I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 3.683. Sono 1.111 i nuovi contagi di coronavirus in Veneto. Si registrano altri 67 morti, che portano a 10.837 il totale dei decessi dall'inizio della pandemia di Covid-19. Da ieri sono stati processati 43.966 tamponi, l'indice di positività è al 2,53%. Attualmente i positivi nella regione sono 35.537. I pazienti in ospedale sono 2.298, in aumento di 11 unità rispetto a ieri: di questi, 1.975 (+3) sono ricoverati in area non critica e 323 in terapia intensiva (+8). 07/04/2021 18:55

Attesi 150 volontari a Biadene per un'esercitazione

[Redazione]

Attesi 150 volontari a Biadene per un'esercitazione Gestire meglio le alluvioni: prova tecnica con le motopompe 07/04/2021 15:35 | Margherita Zaniol | 07/04/2021 15:35 | Margherita Zaniol | 12345 MONTEBELLUNA - Circa 150 volontari di Protezione civile: sono quelli attesi sabato 10 aprile a Montebelluna dove si terrà una prova tecnica con le motopompe. iniziativa, approvata dalla Regione Veneto, nasce con l'intento di condividere le conoscenze sull'uso delle attrezzature tecniche utili in caso di alluvione. Oltre al Nucleo comunale Protezione civile Pronto intervento di Montebelluna parteciperanno infatti anche i Gruppi di Protezione civile Provinciale del Distretto comprendente 15 Comuni da: Nervesa della Battaglia a San Zenone degli Ezzelini (Associazione Radioamatori italiani sezione di Montebelluna, Associazione nazionale Alpini sezione di Treviso, Gruppo comunale dei volontari di Protezione civile di Volpago del Montello, di Asolo, di Maser, di Nervesa della battaglia, di Crocetta del Montello, di Cornuda, di Giavera del Montello, Organizzazione di volontariato Protezione civile di San Zenone degli Ezzelini, Gruppo Protezione civile ATR Advanced Technology Rescue è Montebelluna, Nucleo volontario Montello, Nucleo volontari di Protezione civile Volpago del Montello, Gruppo sommozzatori Montebelluna Protezione civile, Unità cinofile da soccorso La Marca TV volontari di Protezione civile Caerano di San Marco, Associazione volontari antincendi boschivi Protezione civile Pederobba) quello di Loria, di Altivole e di Spresiano. Nel corso dell'esercitazione e addestramento, che avrà inizio alle 8.30, i volontari potranno assistere alle operazioni di riempimento e svuotamento delle motopompe che saranno eseguite sul canale Brentella nei pressi di Villa Pisani a Biadene e Pederiva. Tutte le operazioni si svolgeranno nel massimo rispetto delle norme anti-Covid19 adottando tutte le misure organizzative e protettive volte a minimizzare l'esposizione dei volontari al rischio sanitario. Spiega il responsabile della protezione civile, Antonio Netto: Questa iniziativa nasce per diffondere una maggiore conoscenza rispetto all'uso delle motopompe tra i volontari della Protezione civile. È un addestramento tanto più utile in caso di future alluvioni in quanto permette ai volontari di conoscere meglio le attrezzature usate non solo dal proprio Gruppo, ma anche da quelli dei paesi vicini, in modo da non essere impreparati in caso di emergenza. FOTO - Immagine di repertorio della Protezione Civile di Montebelluna che si esercita con una motopompa 07/04/2021 15:35 Margherita Zaniol

Covid Coronavirus. Cottolengo di Torino diventa un centro vaccinale per i religiosi

[Redazione]

Da mercoledì 7 aprile il presidio ospedaliero del Cottolengo di Torino diventerà un centro vaccinale per i religiosi che rientrano nelle categorie attualmente in fase di vaccinazione secondo quanto previsto dal Piano nazionale del Governo: ultraottantenni, soggetti estremamente vulnerabili o con grave disabilità, 70-79enni, religiosi che operano come personale scolastico e come operatori di Protezione civile e assistenza spirituale negli ospedali, nelle Rsa, nelle strutture per anziani autosufficienti e presso il domicilio dei fedeli. I vaccini saranno forniti con la collaborazione dell'Asl Città di Torino. La vaccinazione contro il Covid-19 diventa quindi un momento di fratellanza e condivisione tra i rappresentanti delle religioni presenti in Piemonte e riconosciute dallo Stato italiano: buddista, cattolica, ebraica, islamica, valdese e tutte le diverse confessioni a cui dà voce il Coordinamento interconfessionale del Piemonte. Il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e l'assessore alla Sanità Luigi Genesio Icardi non hanno mancato di esprimere gratitudine per la disponibilità che la Piccola Casa della Divina Provvidenza ha voluto manifestare, nel solco della solidarietà verso tutta la popolazione che ha sempre contraddistinto la sua opera meritoria. Si tratta di un grande esempio di fratellanza e di condivisione tra le diverse confessioni religiose. Come afferma don Carmine Arice, padre generale della Piccola Casa della Divina Provvidenza di Torino, il presidio ospedaliero del Cottolengo è ben lieto di poter diventare, fino a quando ci sarà bisogno, un centro vaccinale per il personale religioso di tutte le confessioni. In questo modo sarà possibile tutelare la sicurezza dei ministri del culto, che sono quotidianamente a contatto con persone fragili, e dei loro fedeli, soprattutto di quelli che vivono in condizioni di difficoltà. Saremo lieti di procedere successivamente con le vaccinazioni di coloro che ne avranno bisogno, in particolare delle fasce più indigenti della popolazione. Si tratta di un'iniziativa che tutti i massimi esponenti delle diverse confessioni hanno accolto con favore. Monsignor Cesare Nosiglia, arcivescovo di Torino, ha dichiarato di apprezzare molto la decisione presa dalla Regione Piemonte nell'ottica inclusiva e plurale della tutela di chi esercita una missione non solo utile ma necessaria e si è detto molto lieto che l'istituto del Cottolengo abbia accettato di essere il luogo in cui si effettuano queste vaccinazioni, perché esprime nel concreto la storia di solidarietà e fraternità espressa da questa istituzione e condivisa da tutta la Chiesa cattolica. Vivo apprezzamento per l'iniziativa che riconosce il ruolo dei ministri di culto delle varie confessioni religiose che svolgono un pubblico servizio per la collettività è stato espresso da Soka Gakkai Alberto Aprea, presidente dell'Istituto Buddista italiano, Rav. Ariel Di Porto, Rabbino capo della Comunità ebraica piemontese, ha parlato di iniziativa tanto significativa quanto utile, dal momento che i religiosi in diversi contesti sociale, didattico, liturgico, assistenziale operano a contatto con il pubblico e potranno in questo modo proseguire con sicurezza, Younis Tawfik, presidente dell'Unione della Comunità araba di Torino, ha definita una iniziativa unica nel suo genere e nella sua umanità, in quanto non ha escluso nessuno dei ministri di culto e religiosi impegnati con le loro comunità, Patrizia Mathieu, presidente del Concistoro Valdese di Torino, ha sottolineato che pur nelle perduranti difficoltà di approvvigionamento dei vaccini, la Regione riconosce così l'importanza del ruolo di accompagnamento spirituale che le fedi svolgono e che vaccinare i pastori e le pastore valdesi e metodisti/e significa capire quanto i credenti e le credenti hanno bisogno della vicinanza spirituale e fisica dei loro ministri di culto, ma anche quanto questi e queste ultimi/e si espongono al rischio di contagio e di trasmissione del virus nello svolgimento del loro ministero.

Bomba Day il 2 maggio: più di 3000 residenti saranno evacuati, raggio di evacuazione di 450 metri

[Redazione]

Il Bomba Day sarà il 2 maggio. Per le persone autosufficienti sarà allestito un centro di accoglienza in Fiera. L'evacuazione per il disinnescamento della bomba della seconda guerra mondiale rinvenuta in contrà Mure Pallamaio avverrà domenica 2 maggio. La data è stata stabilita questa mattina nel corso di un incontro indetto dal prefetto di Vicenza Pietro Signoriello, a cui hanno preso parte tutti gli attori dell'operazione tra cui, per il Comune di Vicenza, il sindaco Francesco Rucco e assessore alla protezione civile Mattia Ierardi. Sono stati fissati anche gli orari del Bomba Day; il raggio di evacuazione sarà di 450 metri e coinvolgerà 3.076 residenti, pari a 1.608 famiglie, oltre a 85 famiglie di militari americani per un totale di 150 persone. L'evacuazione. Domenica 2 maggio l'evacuazione dei residenti comincerà alle 7 e dovrà essere conclusa entro le 8 del mattino, quando scatteranno i controlli da parte delle forze dell'ordine. Saranno 18 i punti di uscita presidiati fino al termine delle operazioni. Se il territorio regionale fosse ancora in zona rossa o arancione per il Covid, tutti gli interessati allo sgombero potranno spostarsi anche fuori Comune e farsi ospitare da familiari o amici, autocertificando lo spostamento per necessità. Familiari e amici potranno venire a prendere le persone da evacuare entro le 7.30 del mattino. Il centro di accoglienza. Un centro di accoglienza sarà allestito in sicurezza in zona Fiera per ospitare tutti gli autosufficienti che non hanno un posto dove andare durante le operazioni di disinnescamento. È previsto un servizio gratuito di ristorazione. Soluzioni ad hoc in altre location saranno individuate per i non autosufficienti e le persone fragili con problematiche particolari. Nei prossimi giorni ciascuna famiglia e attività interessata all'evacuazione riceverà dal Comune una lettera e un pieghevole informativo con il programma del disinnescamento, le modalità di sgombero e le operazioni da eseguire prima di uscire di casa. Il disinnescamento. Dalle 9 del mattino entreranno in azione gli uomini dell'8 Reggimento Genio Guastatori Paracadutisti Folgore, il cui obiettivo è prelevare e trasportare in sicurezza l'ordigno fino alla cava di Alonte, dove sarà fatto brillare presumibilmente il giorno successivo. L'operazione dovrebbe concludersi entro le 16 del 2 maggio, orario in cui sarà dato il via libera al rientro a casa dei residenti. Durante il disinnescamento nell'area interessata sarà interrotta la fornitura di gas ed energia elettrica; non vi sarà invece interruzione dei servizi di telefonia e di erogazione dell'acqua. La stazione. I treni transiteranno fino alle 7. Nelle ore successive saranno sospese circa 40 corse di treni regionali, sostituite in parte da corriere. Anche alcune corse del trasporto pubblico locale saranno deviate o sospese. La sorveglianza. Nel corso dell'incontro di questa mattina è stato stabilito che fino al 2 maggio l'ordigno sarà sorvegliato h24 dalle forze dell'ordine. Le attività preparatorie. Alcuni edifici e monumenti di valore storico artistico nelle prossime settimane saranno schermati o protetti. In accordo con la Soprintendenza, in particolare, i vigili del fuoco si occuperanno della messa in sicurezza dei siti culturali più vicini all'ordigno, prima fra tutti l'antica chiesa di Santa Maria delle Grazie. La casa di cura. Eretenia programmerà interventi chirurgici e degenze in modo da ridurre al minimo il numero dei ricoverati, che saranno trasportati per tempo all'ospedale San Bortolo in collaborazione con Aulss 8 Berica, il cui servizio 118 sta peraltro redigendo uno specifico piano di evacuazione con la presenza di ambulanze nei luoghi del disinnescamento, di accoglienza e in centro storico. Il centro operativo. Tutte le operazioni saranno seguite dal Centro operativo comunale e dalla protezione civile (prevista attivazione di 300 volontari in due turni) all'interno di tendoni che si sta valutando di allestire in piazza Biade. Sia Palazzo Trissino sia Palazzo degli Uffici, infatti, non saranno utilizzabili in quanto compresi nel perimetro di evacuazione.

Nuovo centro vaccinale a Tarvisio da sabato 17 aprile

[Redazione]

Sabato 17 aprile aprirà il centro vaccinale di Tarvisio che verrà allestito all'interno del locale Palazzetto dello sport. In un'unica giornata (dalle ore 9 alle 19.30) verranno effettuate le somministrazioni di siero anti-Covid riservate alle persone vulnerabili e agli anziani dai 70 ai 79 anni, per un totale stimato di circa mille inoculazioni. Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, il quale ha ricordato che dalle 15.30 della giornata di oggi sono aperte le agende per le prenotazioni, che possono essere effettuate contattando il call center regionale (0432 223522), i Cup e le farmacie abilitate. Da un punto di vista organizzativo, come ha rimarcato Riccardi, il personale medico e infermieristico dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (Asufc) sarà affiancato dai volontari del gruppo comunale della Protezione civile locale, dal Corpo pompieri volontari Camporosso e del Soccorso alpino e speleologico (Cnsas-Fvg) della stazione Cave del Predil assieme ai Volontari alpini del gruppo Ana di Tarvisio.

Sabato centro vaccinale massivo a Tarvisio, iniezioni per la fascia d'età 70-79

[Redazione]

Verrà allestito all'interno del locale Palazzetto dello sport e sarà attivo dalle 9 alle 19.30"Sabato 17 aprile aprirà il centro vaccinale di Tarvisio che verrà allestito all'interno del locale Palazzetto dello sport. In un'unica giornata (dalle ore 9 alle 19.30) verranno effettuate le somministrazioni di siero anti-Covid riservate alle persone vulnerabili e agli anziani dai 70 ai 79 anni, per un totale stimato di circa mille inoculazioni". Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, il quale ha ricordato che dalle 15.30 della giornata di oggi sono aperte le agende per le prenotazioni, che possono essere effettuate contattando il call center regionale (0432 223522), i Cup e le farmacie abilitate. Da un punto di vista organizzativo, come ha rimarcato Riccardi, il personale medico e infermieristico dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (Asufc) sarà affiancato dai volontari del gruppo comunale della Protezione civile locale, dal Corpo pompieri volontari Camporosso e del Soccorso alpino e speleologico (Cnsas-Fvg) della stazione Cave del Predil assieme ai Volontari alpini del gruppo Ana di Tarvisio. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo Leader nell'informazione di prossimità Copyright 2021 - UdineToday plurisettimanale telematico reg. tribunale di Udine n. 9/2018 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

Punti vaccinazioni anti Covid a Verona: aperti il nuovo ingresso in fiera e la Caserma Duca

Il nuovo accesso per il Centro di Vaccinazione di Popolazione di Veronafiere, completamente pedonale e su viale dell'Industria. Inaugurato inoltre il nuovo punto a Montorio, gestito dall'Ulss9 insieme alla Croce Verde

[Redazione]

Il nuovo accesso per il Centro di Vaccinazione di Popolazione di Veronafiere, completamente pedonale e su viale dell'Industria. Inaugurato inoltre il nuovo punto a Montorio, gestito dall'Ulss9 insieme alla Croce Verde. È stato aperto mercoledì mattina il nuovo ingresso pedonale "Re Teodorico" al Centro di Vaccinazione di Popolazione in Fiera, su viale dell'Industria a Verona. Un accesso completamente pedonale, più funzionale e in grado di consentire un afflusso maggiore, soprattutto in vista di una vaccinazione su larga scala. Per chi arriva in auto, infatti, è disponibile il parcheggio "Re Teodorico", con ben 1200 posti, mentre l'attraversamento pedonale è stato interdetto al traffico e una tettoia collega direttamente il padiglione 10, garantendo il massimo confort. Un servizio più rapido quindi e comodo per tutti. L'ingresso utilizzato fino a martedì, ossia quello dalla porta E su via Belgio, rimarrà a disposizione per coloro che dovranno effettuare i tamponi. Il punto vaccinazioni della Fiera si avvale del contributo dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata, con 12 medici presenti ad ogni turno e altrettanti infermieri. Garantiscono poi la funzionalità del servizio 23 volontari e 7 uomini dell'Esercito, oltre agli agenti della Polizia locale e alla Protezione civile: una squadra che consente in questo momento la somministrazione di circa 3.200 dosi al giorno. La mattina del 7 aprile, poco dopo l'apertura, erano presenti in fiera il sindaco Federico Sboarina e il dottor Francesco Marchiori dell'Aou. Sul posto anche il comandante della Polizia locale Luigi Altamura. Con questa implementazione dell'hub della fiera siamo pronti ad accogliere numeri importanti, in vista di una vaccinazione sempre più di massa ha detto il sindaco -. Grazie al nuovo percorso pedonale e alle centinaia di volontari che supporteranno il lavoro del personale medico, tutto sarà molto più veloce ed efficiente. Ora speriamo che arrivino presto i vaccini. Noi intanto ci siamo preparati al meglio, investendo tutte le forze possibili per dare ai cittadini tutte le comodità necessarie. Siamo impegnati in questo punto vaccinazioni, così consentiamo all'Ulss9 di liberare risorse da utilizzare in altre postazioni, per incrementare anche in provincia la somministrazione ha detto Marchiori -. Qui in fiera siamo in grado di arrivare fino a 3.200 dosi giornaliere, ma speriamo di poter arrivare a pieno regime con le dosi a disposizione. Grazie alla nuova logistica, non avremo problemi quando potremo accogliere un numero maggiore di persone. Il sindaco si è poi spostato al nuovo punto vaccinazioni aperto sempre mercoledì mattina alla Caserma Duca di Montorio. La postazione è gestita dall'Ulss9 insieme alla Croce Verde, con il supporto di una cinquantina di militari dell'Esercito formati per la campagna vaccinale e numerosi volontari delle associazioni scaligere. Erano presenti anche il direttore generale dell'Ulss9 Pietro Girardi, il presidente della Croce Verde Romano Michele e il comandante dell'85 Reggimento Addestramento Volontari Verona Christian Ingala. Con questa nuova postazione nell'est veronese innanzitutto aumentiamo la capacità di vaccinazione e poi andiamo incontro alle esigenze dei cittadini ha aggiunto Sboarina -. Dal punto di vista logistico, grazie alla vicinanza della tangenziale, per molti veronesi sarà più comodo prenotarsi a Montorio senza dover attraversare la città. I vaccini sono l'unico modo di uscire da questa situazione e tornare alla normalità, ecco perché speriamo di accelerare presto, aprendo anche il servizio drive-in, non appena sarà possibile. Stiamo incrementando le postazioni per le vaccinazioni, sia a Verona che in provincia, dove sono già operativi anche alcuni medici di medicina generale - ha detto Girardi -. La campagna vaccinale prosegue, con il mese di maggio puntiamo a dare una brusca accelerata e superare le 5 mila dosi somministrate al giorno. Un lavoro sempre più capillare sul territorio. E un servizio sempre più efficiente per andare incontro soprattutto alle esigenze della popolazione anziana e fragile. Oggi sono 400 le dosi che verranno somministrate all'interno della Caserma ha concluso Michele -, ma l'obiettivo è di arrivare a più di 600 al giorno. Il punto vaccinazioni, al quale si accede da via Banchette, è aperto dalle 9 alle 20 e, per turno, sono presenti 4 infermieri e 4 operatori sanitari, oltre a un medico. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo Leader

nell'informazione di prossimità Copyright 2010-2021 - VeronaSera supplemento al plurisettimanale telematico
IlPiacenza reg. tribunale di Roma n. 271/2013oppure usa il tuo account

Vicenza: bomba day sarà il 2 maggio

[Redazione]

Per le persone autosufficienti sarà allestito un centro di accoglienza in Fiera. L'evacuazione per il disinnescamento della bomba della seconda guerra mondiale inventata in contrabbando a Pallamaio avverrà domenica 2 maggio. La data è stata stabilita questa mattina nel corso di un incontro indetto dal prefetto di Vicenza Pietro Signoriello, a cui hanno preso parte tutti gli attori dell'operazione tra cui, per il Comune di Vicenza, il sindaco Francesco Rucco e assessore alla protezione civile Mattia Ierardi. Sono stati fissati anche gli orari del bomba day; il raggio di evacuazione sarà di 450 metri e coinvolgerà 3.076 residenti, pari a 1.608 famiglie, oltre a 85 famiglie di militari americani per un totale di 150 persone. L'evacuazione domenica 2 maggio. L'evacuazione dei residenti comincerà alle 7 e dovrà essere conclusa entro le 8 del mattino, quando scatteranno i controlli da parte delle forze dell'ordine. Saranno 18 i punti di uscita presidiati fino al termine delle operazioni. Se il territorio regionale fosse ancora in zona rossa o arancione per il Covid, tutti gli interessati allo sgombero potranno spostarsi anche fuori Comune e farsi ospitare da familiari o amici, autocertificando lo spostamento per necessità. Familiari e amici potranno venire a prendere le persone da evacuare entro le 7.30 del mattino. Il centro di accoglienza. Un centro di accoglienza sarà allestito in sicurezza in zona Fiera per ospitare tutti gli autosufficienti che non hanno un posto dove andare durante le operazioni di disinnescamento. È previsto un servizio gratuito di ristorazione. Soluzioni ad hoc in altre location saranno individuate per i non autosufficienti e le persone fragili con problematiche particolari. Nei prossimi giorni ciascuna famiglia e attività interessata all'evacuazione riceverà dal Comune una lettera e un pieghevole informativo con il programma del disinnescamento, le modalità di sgombero e le operazioni da eseguire prima di uscire di casa. Il disinnescamento. Dalle 9 del mattino entreranno in azione gli uomini dell'8 Reggimento Genio Guastatori Paracadutisti Folgore, il cui obiettivo è prelevare e trasportare in sicurezza l'ordigno fino alla cava di Alonte, dove sarà fatto brillare presumibilmente il giorno successivo. L'operazione dovrebbe concludersi entro le 16 del 2 maggio, orario in cui sarà data la via libera al rientro a casa dei residenti. Durante il disinnescamento nell'area interessata sarà interrotta la fornitura di gas ed energia elettrica; non vi sarà invece interruzione dei servizi di telefonia e di erogazione dell'acqua. La stazione dei treni transiteranno fino alle 7. Nelle ore successive saranno sospese circa 40 corse di treni regionali, sostituite in parte da corriere. Anche alcune corse del trasporto pubblico locale saranno deviate o sospese. La sorveglianza. Nel corso dell'incontro di questa mattina è stato stabilito che fino al 2 maggio l'ordigno sarà sorvegliato 24 ore dalle forze dell'ordine. Le attività preparatorie. Alcuni edifici e monumenti di valore storico artistico nelle prossime settimane saranno schermati o protetti. In accordo con la Soprintendenza, in particolare, i vigili del fuoco si occuperanno della messa in sicurezza dei siti culturali più vicini all'ordigno, prima fra tutte l'antica chiesa di Santa Maria delle Grazie. La casa di cura Eretenia programmerà interventi chirurgici e degenze in modo da ridurre al minimo il numero dei ricoverati, che saranno trasportati per tempo all'ospedale San Bortolo in collaborazione con l'Aulss 8 Berica, il cui servizio 118 sta peraltro redigendo uno specifico piano di evacuazione con la presenza di ambulanze nei luoghi del disinnescamento, di accoglienza e in centro storico. Il centro operativo. Tutte le operazioni saranno seguite dal Centro operativo comunale e dalla protezione civile (prevista attivazione di 300 volontari in due turni) all'interno di tendoni che si sta valutando di allestire in piazza Biade. Sia Palazzo Trissino sia Palazzo degli Uffici, infatti, non saranno utilizzabili in quanto compresi nel perimetro di evacuazione. 80x80 logo Vicenzareport

Il bomba day sarà il 2 maggio: tutte le info sulle operazioni di disinnesco

[Redazione]

Per le persone autosufficienti sarà allestito un centro di accoglienza in Fiera. L'evacuazione per il disinnesco della bomba della seconda guerra mondiale rinvenuta in contrà Mure Pallamaio avverrà domenica 2 maggio. La data è stata stabilita mercoledì mattina nel corso di un incontro indetto dal prefetto di Vicenza Pietro Signoriello, a cui hanno preso parte tutti gli attori dell'operazione tra cui, per il Comune di Vicenza, il sindaco Francesco Rucco e l'assessore alla protezione civile Mattia Ierardi. Sono stati fissati anche gli orari del bomba day; il raggio di evacuazione sarà di 450 metri e coinvolgerà 3.076 residenti, pari a 1.608 famiglie, oltre a 85 famiglie di militari americani per un totale di 150 persone. Domenica 2 maggio l'evacuazione dei residenti comincerà alle 7 e dovrà essere conclusa entro le 8 del mattino, quando scatteranno i controlli da parte delle forze dell'ordine. Saranno 18 i punti di uscita presidiati fino al termine delle operazioni. Se il territorio regionale fosse ancora in zona rossa o arancione per il Covid, tutti gli interessati allo sgombero potranno spostarsi anche fuori Comune e farsi ospitare da familiari o amici, autocertificando lo spostamento per necessità. Familiari e amici potranno venire a prendere le persone da evacuare entro le 7.30 del mattino. Un centro di accoglienza sarà allestito in sicurezza in zona Fiera per ospitare tutti gli autosufficienti che non hanno un posto dove andare durante le operazioni di disinnesco. È previsto un servizio gratuito di ristorazione. Soluzioni ad hoc in altre location saranno individuate per i non autosufficienti e le persone fragili con problematiche particolari. Nei prossimi giorni ciascuna famiglia e attività interessata all'evacuazione riceverà dal Comune una lettera e un pieghevole informativo con il programma del disinnesco, le modalità di sgombero e le operazioni da eseguire prima di uscire di casa. Dalle 9 del mattino entreranno in azione gli uomini dell'8 Reggimento Genio Guastatori Paracadutisti Folgore, il cui obiettivo è prelevare e trasportare in sicurezza l'ordigno fino alla cava di Alonte, dove sarà fatto brillare presumibilmente il giorno successivo. L'operazione dovrebbe concludersi entro le 16 del 2 maggio, orario in cui sarà dato il via libera al rientro a casa dei residenti. Durante il disinnesco nell'area interessata sarà interrotta la fornitura di gas ed energia elettrica; non vi sarà invece interruzione dei servizi di telefonia e di erogazione dell'acqua. I treni transiteranno fino alle 7. Nelle ore successive saranno sospese circa 40 corse di treni regionali, sostituite in parte da corriere. Anche alcune corse del trasporto pubblico locale saranno deviate o sospese. Nel corso dell'incontro di questa mattina è stato stabilito che fino al 2 maggio l'ordigno sarà sorvegliato h24 dalle forze dell'ordine. Alcuni edifici e monumenti di valore storico artistico nelle prossime settimane saranno schermati o protetti. In accordo con la Soprintendenza, in particolare, i vigili del fuoco si occuperanno della messa in sicurezza dei siti culturali più vicini all'ordigno, prima fra tutti l'antica chiesa di Santa Maria delle Grazie. La casa di cura Eretenia programmerà interventi chirurgici e degenze in modo da ridurre al minimo il numero dei ricoverati, che saranno trasportati per tempo all'ospedale San Bortolo in collaborazione con l'Aulss 8 Berica, il cui servizio 118 sta peraltro redigendo uno specifico piano di evacuazione con la presenza di ambulanze nei luoghi del disinnesco, di accoglienza e in centro storico. Tutte le operazioni saranno seguite dal Centro operativo comunale e dalla protezione civile (prevista l'attivazione di 300 volontari in due turni) all'interno di tendoni che si sta valutando di allestire in piazza Biade. Sia Palazzo Trissino sia Palazzo degli Uffici, infatti, non saranno utilizzabili in quanto compresi nel perimetro di evacuazione. Il meglio dell' e notizie dall'Italia e dal mondo Leader nell'informazione di prossimità Copyright 2010-2021 - VicenzaToday supplemento al plurisettimanale telematico IlPiacenza reg. tribunale di Roma n. 271/2013 oppure usa il tuo account

Bomba day, habemus data: domenica 2 maggio. Tutto quel che c'è da sapere - Vipiù

[Redazione]

L'evacuazione per il disinnescamento della bomba della seconda guerra mondiale rinvenuta in contrada Pallamaio avverrà domenica 2 maggio. La data è stata stabilita questa mattina nel corso di un incontro indetto dal prefetto di Vicenza Pietro Signoriello, a cui hanno preso parte tutti gli attori dell'operazione tra cui, per il Comune di Vicenza, il sindaco Francesco Rucco e assessore alla protezione civile Mattia Ierardi. Sono stati fissati anche gli orari del bomba day: entro le 8 tutti i cittadini dovranno essere fuori dalla zona vietata; il raggio di evacuazione sarà di 450 metri e coinvolgerà 3.076 residenti, pari a 1.608 famiglie, oltre a 85 famiglie di militari americani per un totale di 150 persone. L'evacuazione domenica 2 maggio dell'evacuazione dei residenti comincerà alle 7 e dovrà essere conclusa entro le 8 del mattino, quando scatteranno i controlli da parte delle forze dell'ordine. Saranno 18 i punti di uscita presidiati fino al termine delle operazioni. Se il territorio regionale fosse ancora in zona rossa o arancione per il Covid, tutti gli interessati allo sgombero potranno spostarsi anche fuori Comune e farsi ospitare da familiari o amici, autocertificando lo spostamento per necessità. Familiari e amici potranno venire a prendere le persone da evacuare entro le 7.30 del mattino. Il centro di accoglienza Un centro di accoglienza sarà allestito in sicurezza in zona Fiera per ospitare tutti gli autosufficienti che non hanno un posto dove andare durante le operazioni di disinnescamento. E previsto un servizio gratuito di ristorazione. Soluzioni ad hoc in altre location saranno individuate per i non autosufficienti e le persone fragili con problematiche particolari. Nei prossimi giorni ciascuna famiglia e attività interessata all'evacuazione riceverà dal Comune una lettera e un pieghevole informativo con il programma del disinnescamento, le modalità di sgombero e le operazioni da eseguire prima di uscire di casa. Il disinnescamento Dalle 9 del mattino entreranno in azione gli uomini dell'8 Reggimento Genio Guastatori Paracadutisti Folgore, il cui obiettivo è prelevare e trasportare in sicurezza l'ordigno fino alla cava di Alonte, dove sarà fatto brillare presumibilmente il giorno successivo. L'operazione dovrebbe concludersi entro le 16 del 2 maggio, orario in cui sarà dato il via libera al rientro a casa dei residenti. Durante il disinnescamento nell'area interessata sarà interrotta la fornitura di gas ed energia elettrica; non vi sarà invece interruzione dei servizi di telefonia e di erogazione dell'acqua. La stazione I treni transiteranno fino alle 7. Nelle ore successive saranno sospese circa 40 corse di treni regionali, sostituite in parte da corriere. Anche alcune corse del trasporto pubblico locale saranno deviate o sospese. La sorveglianza Nel corso dell'incontro di questa mattina è stato stabilito che fino al 2 maggio l'ordigno sarà sorvegliato h24 dalle forze dell'ordine. Le attività preparatorie Alcuni edifici e monumenti di valore storico artistico nelle prossime settimane saranno schermati o protetti. In accordo con la Soprintendenza, in particolare, i vigili del fuoco si occuperanno della messa in sicurezza dei siti culturali più vicini all'ordigno, prima fra tutte l'antica chiesa di Santa Maria delle Grazie. La casa di cura Eretenia programmerà interventi chirurgici e degenze in modo da ridurre al minimo il numero dei ricoverati, che saranno trasportati per tempo all'ospedale San Bortolo in collaborazione con Aulss 8 Berica, il cui servizio 118 sta peraltro redigendo uno specifico piano di evacuazione con la presenza di ambulanze nei luoghi del disinnescamento, di accoglienza e in centro storico. Il centro operativo Tutte le operazioni saranno seguite dal Centro operativo comunale e dalla protezione civile (prevista attivazione di 300 volontari in due turni) all'interno di tendoni che si sta valutando di allestire in piazza Biade. Sia Palazzo Trissino sia Palazzo degli Uffici, infatti, non saranno utilizzabili in quanto compresi nel perimetro di evacuazione.

Pochi i vaccinati tra vulnerabili e a domicilio

[Redazione]

Anti Covid A lunedì 5 erano 96.827 le dosi di vaccino somministrate nell'Asl TO3. In particolare: 23.644 vaccini riguardano operatori sanitari e non; 14.721 ospiti e dipendenti Rsa e Raf; 43.133 over 80; al personale scolastico sono state inoculate 9.237 vaccini; 724 alle Forze dell'ordine; 920 a pazienti fragili; 35 a conviventi di pazienti ad alto rischio; 1.043 a Protezione civile; 3.370 alla fascia 70-79. Nell'Asl TO 5, delle oltre 58mila dosi, 24.804 riguardano over 80 e 714 pazienti a domicilio; 13.415 sanitari; 2.741 personale ambulanze; 5.191 il personale delle scuole; 1.026 caregiver; 696 disabili e vulnerabili; 345 Protezione civile e 7.238 ospiti e personale Rsa; 2.391 la fascia di popolazione 70-79 anni. -tit_org-

Vinovo La Protezione civile apre agli over 16: Richieste dai giovani

[C. T.]

VINOVO Una variante al regolamento di Protezione Civile inserisce la possibilità di aver minorenni over 16 all'interno del gruppo, questo a fini educativi e informativi e non operativi. L'assessore vinovese Nerio Usan ha colto l'occasione per ringraziare per quanto lavoro ha svolto il gruppo coordinato da Marco Marola, e quanta disponibilità viene ancora data per i tempi a venire. La pandemia ha sicuramente avuto un'infinità di effetti negativi ma, volendo cogliere un aspetto positivo, ha portato alla luce tanta solidarietà e sicuramente molti giovani si sono avvicinati alle associazioni di volontariato. Non solo la Protezione Civile ovvio, ma restando sul punto all'ordine del giorno in Consiglio comunale, oltre agli aspetti burocratici delle variazioni di regolamento c'è questo abbassamento di età e Usan conclude passaparola fra ragazzi ha portato a richieste in tal senso, e questo è un dato positivo. C.T. Gruppo di volontari della Protezione Civile vinovese. -tit_org-

Stazione di Collalbo, il piazzale in fase di ristrutturazione

[Nn]

Traffico | 07.04.2021 | 13:04 Iniziat i lavori di ristrutturazione del piazzale antistante la stazione di Collalbo, che fa parte di un più ampio progetto di mobilità. Sopralluogo dell'assessore Alfreider. Sopralluogo ai lavori nel piazzale davanti alla stazione di Collalbo (Foto: ASP, STA/Elisa Zambiasi)Da alcuni giorni sono in corso i lavori di ristrutturazione del piazzale antistante la stazione di Collalbo. Nel corso del sopralluogo di oggi (mercoledì 7 aprile), assessore provinciale alla mobilità, Daniel Alfreider, Paul Lintner, sindaco del Comune di Renon, e Joachim Dejaco, direttore generale di STA - Strutture Trasporto Alto Adige, hanno potuto verificare lo stato di avanzamento dei lavori. "Il nostro obiettivo è quello di dare agli utenti un offerta di mobilità completa - ha sottolineato Daniel Alfreider - in cui i diversi mezzi di trasporto interagiscono perfettamente tra loro. Per quanto riguarda l'altopiano del Renon, ciò include ovviamente la ferrovia a scartamento ridotto e la funivia, ma anche gli autobus che collegano le varie frazioni. La bicicletta sta guadagnando sempre più importanza, soprattutto per quanto riguarda la mobilità quotidiana, ed è per questo che in futuro anche alla stazione di Collalbo vi saranno posteggi per le biciclette. Vogliamo che il trasporto pubblico divenga la prima opzione per gli spostamenti della popolazione". La stazione ferroviaria di Collalbo sarà quindi dotata di un piazzale completamente rinnovato. "La ferrovia a scartamento ridotto e la funivia sono indissolubilmente legate al Renon. Il nuovo piazzale della stazione deve inserirsi armoniosamente in questo quadro generale", spiega Joachim Dejaco, direttore generale di STA, società incaricata della realizzazione del progetto. Nella scelta dei materiali è stata dedicata una particolare attenzione a quelli naturali tipici della zona come il porfido Rotwand ed il porfido Grüner Sarner. Le nuove aree informative sulla mobilità saranno realizzate in acciaio Corten e area antistante la stazione avrà anche degli spazi verdi. Sul nuovo piazzale della stazione saranno disponibili 12 posti auto per la sosta breve, un posto auto per persone disabili e due posteggi per le moto. Ci saranno dieci posteggi per le biciclette e due punti di ricarica per le e-bike. "La ristrutturazione del piazzale della stazione di Collalbo fa parte di un progetto di mobilità più ampio che promuoviamo da anni sul Renon. Per esempio, la cabinovia è stata inaugurata nel 2009 e la piazza J. Riehl a Soprabolzano è stata già ristrutturata nel 2017 insieme alla STA, creando un insieme uniforme con la moderna fermata della ferrovia a scartamento ridotto ufficio informazioni dell'associazione turistica. Abbiamo rinnovato tutte le fermate degli autobus e con la fermata "Kaiserau " direttamente presso il centro della Protezione civile di Collalbo, è stato creato un ulteriore piccolo centro di mobilità. Tutti questi progetti sono stati realizzati grazie anche all'appoggio dell'Associazione turistica, ha dichiarato il sindaco di Renon, Paul Lintner. I lavori vengono eseguiti dalle ditte Kröss, Trojer e Schmiede Gasser, il progettista è Roland Baldi. [red/fg](#)Galleria fotografica Sopralluogo ai lavori nel piazzale davanti alla stazione di Collalbo (Foto: ASP, STA/Elisa Zambiasi) Posata la prima pietra dei lavori di ristrutturazione del piazzale davanti alla stazione di Collalbo (Foto: ASP, STA/Elisa Zambiasi)

Protezione civile, cessato l'allarme per il forte vento

[Nn]

Protezione civile | 07.04.2021 | 12:51 Protezione civile, cessato l'allarme per il forte vento Il vento si è placato ed il Centro funzionale provinciale dell'Agenzia per la Protezione civile ha deciso di far rientrare l'allerta dei giorni scorsi. Il vento si è placato ed il Centro funzionale provinciale ha deciso di far rientrare l'allerta dei giorni scorsi (Foto: ASP)Dopo il forte vento che ha caratterizzato la notte fra lunedì 5 e martedì 6 aprile, nonché l'intera giornata di ieri, il fenomeno meteorologico ora si è placato. Sono state registrate velocità massime che hanno raggiunto, ad esempio, a Molini di Tures gli 85 chilometri orari, ma non sono stati registrati danno di rilievo. Nelle zone occidentali e settentrionali dell'Alto Adige il vento proveniente da Nord anche oggi è forte, ma ha una velocità inferiore e nei prossimi giorni, secondo le previsioni degli esperti dell'Ufficio provinciale meteorologia e prevenzione valanghe, diminuirà ovunque. "Oggi, mercoledì 7 aprile, si è pertanto deciso di far rientrare l'allerta legato al forte vento", riferisce il direttore del Centro funzionale provinciale, Willigis Gallmetzer. Il preavviso mette in preallerta la Protezione civile "L'avvertimento da parte dell'Agenzia della Protezione civile ha consentito di mettere in allerta i servizi di emergenza, le comunità e gli operatori - sottolinea il direttore Rudolf Pollinger - il nostro appello aiuta a riconoscere i potenziali pericoli e ad evitare i rischi". Il livello di attenzione alfa rimane in vigore. Lo stato di Protezione civile di attenzione (alfa) rimane comunque in vigore a causa dell'emergenza epidemiologica per il rischio di contagio da Covid-19. Lo stato fornisce informazioni generali sulla situazione in Alto Adige per quanto riguarda la protezione civile e il grado di attivazione delle istituzioni che ne fanno parte. Info: meteo.provincia.bz.it/mac/fgGalleria fotografica Il vento si è placato ed il Centro funzionale provinciale ha deciso di far rientrare l'allerta dei giorni scorsi (Foto: ASP)

Il vaccino occasione di fratellanza tra le religioni, il Cottolengo di Torino diventa centro vaccinale per i religiosi

[Redazione]

[cottolengo_interno-300x168]Da mercoledì 7 aprile il presidio ospedaliero del Cottolengo di Torino diventerà un centro vaccinale per i religiosi che rientrano nelle categorie attualmente in fase di vaccinazione secondo quanto previsto dal Piano nazionale del Governo: ultraottantenni, soggetti estremamente vulnerabili o con grave disabilità, 70-79enni, religiosi che operano come personale scolastico e come operatori di Protezione civile e assistenza spirituale negli ospedali, nelle Rsa, nelle strutture per anziani autosufficienti e presso il domicilio dei fedeli. I vaccini saranno forniti con la collaborazione dell'Asl Città di Torino. La vaccinazione contro il Covid-19 diventa quindi un momento di fratellanza e condivisione tra i rappresentanti delle religioni presenti in Piemonte e riconosciute dallo Stato italiano: buddista, cattolica, ebraica, islamica, valdese e tutte le diverse confessioni a cui dà voce il Coordinamento interconfessionale del Piemonte. Il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e l'assessore alla Sanità Luigi Genesio Icardi non hanno mancato di esprimere gratitudine per la disponibilità che la Piccola Casa della Divina Provvidenza ha voluto manifestare, nel solco della solidarietà verso tutta la popolazione che ha sempre contraddistinto la sua opera meritoria. Si tratta di un grande esempio di fratellanza e di condivisione tra le diverse confessioni religiose. Come afferma don Carmine Arice, padre generale della Piccola Casa della Divina Provvidenza di Torino, il presidio ospedaliero del Cottolengo è ben lieto di poter diventare, fino a quando ci sarà bisogno, un centro vaccinale per il personale religioso di tutte le confessioni. In questo modo sarà possibile tutelare la sicurezza dei ministri del culto, che sono quotidianamente a contatto con persone fragili, e dei loro fedeli, soprattutto di quelli che vivono in condizioni di difficoltà. Saremo lieti di procedere successivamente con le vaccinazioni di coloro che ne avranno bisogno, in particolare delle fasce più indigenti della popolazione. Si tratta di un'iniziativa che tutti i massimi esponenti delle diverse confessioni hanno accolto con favore. Monsignor Cesare Nosiglia, arcivescovo di Torino, ha dichiarato di apprezzare molto la decisione presa dalla Regione Piemonte nell'ottica inclusiva e plurale della tutela di chi esercita una missione non solo utile ma necessaria e si è detto molto lieto che l'Istituto del Cottolengo abbia accettato di essere il luogo in cui si effettuano queste vaccinazioni, perché esprime nel concreto la storia di solidarietà e fraternità espressa da questa istituzione e condivisa da tutta la Chiesa cattolica. Vivo apprezzamento per l'iniziativa che riconosce il ruolo dei ministri del culto delle varie confessioni religiose che svolgono un pubblico servizio per la collettività è stato espresso da Soka Gakkai Alberto Aprea, presidente dell'Istituto Buddista italiano, Rav. Ariel Di Porto, Rabbino capo della Comunità ebraica piemontese, ha parlato di iniziativa tanto significativa quanto utile, dal momento che i religiosi in diversi contesti sociale, didattico, liturgico, assistenziale operano a contatto con il pubblico e potranno in questo modo proseguire con sicurezza, Younis Tawfik, presidente dell'Unione della Comunità araba di Torino, ha definito una iniziativa unica nel suo genere e nella sua umanità, in quanto non ha escluso nessuno dei ministri del culto e religiosi impegnati con le loro comunità, Patrizia Mathieu, presidente del Concistoro Valdese di Torino, ha sottolineato che pur nelle perduranti difficoltà di approvvigionamento dei vaccini, la Regione riconosce l'importanza del ruolo di accompagnamento spirituale che le fedi svolgono e che vaccinare i pastori e le pastore valdesi e metodisti/e significa capire quanto i credenti e le credenti hanno bisogno della vicinanza spirituale e fisica dei loro ministri del culto, ma anche quanto questi e queste ultimi/e si espongono al rischio di contagio e di trasmissione del virus nello svolgimento del loro ministero. Foto e Notizie: Ufficio Stampa Regione Piemonte

Sestriere, terminata con soddisfazione la stagione di allenamenti e gare di sci sulle piste del Colle

[Redazione]

[sestriere-2-300x201]Il rumore dei pali abbattiti nello slalom ha scandito, curva dopo curva, intera stagione invernale a Sestriere. Un suono che ha caratterizzato una stagione surreale vissuta interamente senza turisti: gli unici autorizzati a sciare, come imposto dal governo, sono stati gli atleti di interesse nazionale in forza agli sci club della Via Lattea che hanno avuto a disposizione, da Natale e per tutto l'inverno, piste e impianti al Colle. Ragazzi che hanno sfruttato al meglio quest'opportunità raccogliendo importanti affermazioni in ambito nazionale ed internazionale. Siamo riusciti a salvare almeno la stagione agonistica dei nostri ragazzi afferma il Sindaco di Sestriere, Gianni Poncet grazie all'accordo siglato dal Comune di Sestriere con la Sestrieres S.p.A. Un'intesa che ha portato all'apertura di due impianti di risalita e di cinque piste impegnative del monte Alpette tra cui due olimpiche Giovanni Alberto Agnelli e Sises. Con il prezioso coordinamento di Formont, che ha curato anche le norme di sicurezza anti covid, non abbiamo fatto perdere un anno di allenamento quasi duemila giovani atleti di interesse nazionale degli Sci Club della Vialattea, ed oltre 200 tra istruttori e allenatori FIS. Siamo soddisfatti ed orgogliosi del lavoro svolto e, le gare internazionali del Trofeo Sci Club Olimpici, ci sono servite per gestire afflussi più importanti e risolvere rapidamente alcune criticità emerse: numero di partecipanti. Abbiamo dimostrato con i fatti che sarebbe stato possibile, sempre in maniera regolamentata e scrupolosa, accogliere anche una parte di turisti per sciare sulle nostre piste day by day con controlli adeguati. Grazie all'attività sportiva siamo riusciti a far girare, seppur al minimo, una parte della nostra economia invernale. Un fattore essenziale per farci trovare pronti alla partenza della nuova stagione sciistica 2021-2022 che non potrà fare a meno della parte turistica. Ringraziamo tutti coloro che hanno collaborato a vario titolo in questa nostra impresa, quella di tenere vivo lo sport e una stazione turistica internazionale. Per quanto riguarda l'ordine del pubblico le Forze dell'Ordine con i Carabinieri, la Polizia Municipale, gli Alpini della Brigata Alpina Taurinense e i volontari della Protezione Civile. Adesso stiamo lavorando per essere consapevoli di aver fatto un rodaggio importante per rimettere in marcia la prossima stagione sciistica. In una situazione devastante, non solo sotto l'aspetto della pandemia ma anche sotto quello dell'organizzazione e delle disposizioni governative spiega Ing. Giovanni Brasso, Presidente della Sestrieres S.p.A. L'accordo tra il Comune di Sestriere e la Sestrieres S.p.A. ha dato buoni risultati, permettendo a una parte importante dei nostri atleti di espletare l'attività agonistica. L'organizzazione sotto il profilo operativo ha funzionato bene, le regole sono state rispettate, anche grazie al coordinamento del Formont, alle Forze dell'Ordine, ai volontari e all'attività degli allenatori e dei maestri che hanno vigilato che tutto si svolgesse secondo le norme. Tutto è bene quel che finisce bene, anche in un anno nel quale pochissime sono le cose che sono andate bene! Le ultime gare ospitate a Sestriere sono state quelle riservate al challenge internazionale Trofeo Sci Club Olimpici che ha richiamato numerosi giovanisciatori europei. In servizio per la loro sicurezza anche un'ambulanza a bordo pista messa a disposizione gratuitamente da parte della Croce Verde di Villastellone in aggiunta a quella dedicata alla nuova sezione di Sestriere, operativa nei week end e nei festivi. Foto e Notizie: Ufficio Stampa Comune di Sestriere

Zaia: "Il Veneto ha numeri da zona gialla"

I dati sono stati riferiti oggi dal presidente della Regione Luca Zaia, nel corso del punto stampa dalla sede della protezione civile di Marghera

[Redazione]

I dati sono stati riferiti oggi dal presidente della Regione Luca Zaia, nel corso del punto stampa dalla sede della protezione civile di Marghera. Secondo le proiezioni, l'Rt in Veneto, oggi, è a 0,96, mentre l'incidenza è scesa a 168 ogni 100mila abitanti. I dati sono stati riferiti dal presidente della Regione Luca Zaia nel corso del punto stampa dalla sede della protezione civile di Marghera. Con questi numeri - ha spiegato il governatore - potremmo essere in zona gialla. Come è noto, tuttavia, fino al 30 aprile - salvo altre disposizioni ministeriali se la situazione epidemiologica dovesse migliorare - tutta Italia è costretta tra zona arancione e rossa. I vaccini sono stati, come di consueto, l'argomento principale della conferenza. Se Ema non verrà bloccato perché, come riferito da Ema i benefici superano i rischi, altro focus è stato quello sui disabili. In questi giorni molti stanno lamentando l'impossibilità di prenotare il vaccino contro il Covid utilizzando la piattaforma regionale, nonostante rientrino ufficialmente tra le categorie prioritarie. La Regione corre quindi ai ripari e pensa di prevedere la possibilità per i soggetti che ritengono di avere una disabilità certificata che li fa rientrare tra le categorie prioritarie per la vaccinazione, ma il cui codice fiscale non viene riconosciuto dal sistema, di procedere nella prenotazione assumendosi la responsabilità di presentare poi un certificato al momento della vaccinazione. Il portale ti lascerà procedere, ma avrai l'obbligo di presentarti al momento della vaccinazione con un certificato, e nella prenotazione ci sarà scritto a caratteri cubitali che lo devi presentare, ha spiegato Zaia. Questo potrebbe risolverci il 99,9% dei problemi, ma non sappiamo ancora se faremo così. Abbiamo dato mandato ad Azienda Zero di chiedere agli informatici se può essere una soluzione. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo. Leader nell'informazione di prossimità. Copyright 2011-2021 - VeneziaToday plurisettimanale telematico reg. al Tribunale di Roma n. 41/2014. P.iva 10786801000 - Testata iscritta all'USPI oppure usa il tuo account

Pubblica amministrazione, Brunetta: `Almeno 500mila ingressi in 5 anni`

[Redazione]

Publicato 08 Aprile 2021 Brunetta Renato 3 ROMA, 8 apr. "Il nostro obiettivo è di garantire innanzitutto il turnover fisiologico: almeno 500mila ingressi per cinque anni, 100mila l'anno, pari al numero di dipendenti pubblici che andranno in pensione secondo le stime della Ragioneria generale dello Stato". A dichiararlo è stato il ministro per la Pubblica amministrazione, Renato Brunetta. "Poi bisogna ragionare selettivamente sui settori che si sono maggiormente impoveriti negli ultimi dieci anni", aggiunge in un'intervista al Messaggero. "Penso soprattutto alla sanità e agli enti locali. Qui il turnover potrà arrivare anche al 120%". Ci saranno inoltre, continua il ministro, "le alte professionalità tecniche da reclutare in via straordinaria per l'attuazione dei progetti del Recovery Plan con contratti a tempo determinato". Il numero "dipenderà dai progetti, bisogna avere la pazienza di attendere il piano definitivo. Quello che posso dire è che le procedure saranno rapide. Useremo le buone pratiche delle organizzazioni internazionali. Ci sarà un portale del reclutamento, una piattaforma a cui potranno rivolgersi le amministrazioni centrali e locali per simulare e prevedere lo stato del proprio fabbisogno professionale e per gestire le procedure concorsuali. Valorizzeremo dottorati, iscritti agli ordini professionali e ai centri di alta formazione. Sono assunzioni che si possono fare in 15 giorni. I contratti dureranno 5 anni, il tempo del Recovery". Sulle regole per sbloccare i concorsi introdotte con l'ultimo decreto Covid, il ministro ricorda la sicurezza garantita dal nuovo Protocollo validato dal Cts e dalla "piena collaborazione con la Protezione Civile" e i tre percorsi disegnati dalle nuove norme: "Uno per i concorsi già banditi per i quali non è stata svolta ancora nessuna prova, uno per i concorsi che saranno banditi durante l'emergenza e, infine, uno per i concorsi a regime. Per tutti abbandoneremo le modalità ottocentesche che ne hanno caratterizzato fino a oggi lo svolgimento: niente più calce da stadio, niente carta e penna, e nemmeno attese infinite che in media prevedevano fino a 4 anni dal concorso all'assunzione. Mi piacerebbe che dal bando all'ingresso in servizio non passassero più di tre o quattro mesi". (askanews)

Il recupero = Vaccinare a casa è difficile ma le famiglie protestano

[Lorenza Castagneri]

La nuova ondata I vaccinali aumenteranno ancora. Già più mille farmacie hanno dato la loro adesione Cirio: Difficile vaccinare a casa>; È un problema un ere le abita/ioni de^li oltre trentamila non deambulanti governatore Alberto Cirio ammette: La vaccinazione delle persone immobilizzate a casa è un problema che dobbiamo affrontare e che affrontiamo ogni giorno. Ma la soluzione è complessa perché i numeri restano enormi. Le ultime stime della Regione parlano di 32.600 pazienti non deambulanti in Piemonte che attendono il vaccino a domicilio. Di questi, ben diecimila si trovano nella sola Torino città, secondo i dati della Asi. L'Anaa: ogni fiala che resta in frigo, un morto in più. a pagina 2 Castagneri LA LOTTA Vaccinare a casa è difficile> ma le famiglie protestano Cirio ammette: Gli immobili//ati, problema da risolvere L'Anaa: Ogni dose rimasla in magazzino ñ un morie in più All'ospedale Cottolengo, anche il governatore Alberto Cirio ammette: La vaccinazione delle persone immobilizzate a casa è un problema che dobbiamo affrontare e che affrontiamo quotidianamente. Ma la soluzione è complessa perché i numeri restano enormi. Le ultime stime della Regione parlano di 32.600 pazienti non deambulanti in Piemonte che attendono il vaccino anti-Covid a domicilio. Di questi, ben diecimila si trovano nella sola Torino città, secondo i dati aggiornati della Asi. L'azienda sanitaria ne ha vaccinati già un migliaio e ha iniziato a contattare gli altri. Pur nel rispetto delle loro condizioni di salute, i responsabili vogliono capire se almeno una parte di questi pos sa essere comunque trasportata in ospedale per ricevere la propria dose, magari con l'aiuto di qualche associazione o della Protezione civile. I volontari, già nelle settimane scorse, si erano offerti per accompagnare medici e infermieri nelle case e accelerare la logistica. La Asl intenderebbe ridurre il numero dei pazienti da vaccinare a domicilio a massimo cinquemila. Sempre tanti, se si considera che oggi le squadre di operatori dedite al servizio sono cinque, dieci dalla prossima settimana. Le famiglie protestano sui social. Come i 140 mila tra disabili gravi ed estremamente vulnerabili, appena 9.200 vaccinati a martedì sera, perché le dosi di Pfizer destinate anche a loro vanno riservate al completamento della vaccinazione degli ultraottantenni. C'è pure un caso. Metà delle fiale consegnate all'ospedale San Luigi nelle ultime ore è stata dirottata alla Asl di Torino proprio per i più anziani. Tuttavia precisano da Orbassano tutti i pazienti fragili programmati hanno ricevuto il vaccino. Infine, il consigliere regionale dei Moderati, Silvio Magliano, segnala la vicenda di circa 2.400 sacerdoti e religiose anziani, solo nella diocesi di Torino, che vivono nelle case del clero. Queste strutture spiega sono di fatto Residenze sanitarie assistenziali, ma non assimilate ad esse e finora sono state escluse dalla campagna vaccinale. Ma ieri le somministrazioni hanno ripreso un ritmo sostenuto. Ben 21.974 quelle effettuate in un giorno, un nuovo record, di cui 11.848 su ottantenni e 5.019 su settantenni. Le dosi inoculate sono il 75,5 per cento di quelle ricevute. A martedì sera, la metà di dosi di Moderna era rimasta in freezer per assicurare i richiami, come quelle di AstraZeneca. Ma in questo caso il problema è diverso. Più del 20 per cento delle persone rifiuta per paura il vaccino dell'azienda anglosvedese, mentre l'Unione Europea starebbe pensando di raccomandare il suo impiego per le persone con più di sessant'anni. Le Regioni sono state convocate ieri sera alle 20 in videoconferenza con il governo centrale. Se le restrizioni fossero confermate, le aziende sanitarie sarebbero costrette a rivedere di nuovo il loro programma vaccinale. I numeri spingono comunque il sindacato dei medici ospedalieri Anaa a lanciare l'allarme; Ogni dose inutilizzata è un morto in più. Così la sigla annuncia l'intenzione di pubblicare ogni giorno i dati dei decessi Covid in Piemonte e dei vaccini ancora in frigo: 79 per 101.683 ieri. Da oggi, però, i 558 mila piemontesi tra 60 e 69 potranno dare la loro pre-adesione alla campagna di immunizzazione sul sito Il Piemonte ti vaccina. Sarà possibile anche indicare la disponibilità a ricevere l'iniezione nell'arco di un'ora se saranno avanzate dosi. Intanto, i punti vaccinali aumenteranno ancora. Feder- farma Piemonte fa sapere che già più di mille farmacie hanno dato la loro adesione a effettuare il vaccino nei propri locali. Un'ottima risposta commenta il presidente. Massimo Mana nonostante le incertezze che ancora ci sono

sulla parte organizzativa. Come il riconoscimento del corso per effettuare le iniezioni che molti farmacisti hanno già seguito da parte dell'Istituto superiore di Sanità. Anche Reale Mutua continua a lavorare per allestire il punto vaccinale aperto a tutta la popolazione nel suo Crai di corso Agnelli. Lorenza Castagneri No ad AstraZeneca Più dei 20 per cento rifiuta per paura il vaccino dell'azienda anglo-svedese -tit_org- Il recupero Vaccinare a casa è difficile ma le famiglie protestano

Covid: Riccardi, sabato 17/4 apre centro vaccinale Tarvisio Wed Apr 07 00:00:00 CEST 2021

[Redazione]

07.04.2021 15:37 Covid: Riccardi, sabato 17/4 apre centro vaccinale Tarvisio Palmanova, 7 apr - "Sabato 17 aprile aprirà il centro vaccinale di Tarvisio che verrà allestito all'interno del locale Palazzetto dello sport. In un'unica giornata (dalle ore 9 alle 19.30) verranno effettuate le somministrazioni di siero anti-Covid riservate alle persone vulnerabili e agli anziani dai 70 ai 79 anni, per un totale stimato di circa mille inoculazioni". Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, il quale ha ricordato che dalle 15.30 della giornata di oggi sono aperte le agende per le prenotazioni, che possono essere effettuate contattando il call center regionale (0432 223522), i Cup e le farmacie abilitate. Da un punto di vista organizzativo, come ha rimarcato Riccardi, il personale medico e infermieristico dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (Asufc) sarà affiancato da volontari del gruppo comunale della Protezione civile locale, dal Corpo pompieri volontari Camporosso e del Soccorso alpino espeleologico (Cnsas-Fvg) della stazione Cave del Predil assieme ai Volontari alpini del gruppo Ana di Tarvisio. ARC/GG/ma

A Fossano le vaccinazioni per gli over70 presso la sede della Protezione Civile

[Redazione]

Attualità | 07 aprile 2021, 14:26 Le operazioni partiranno questo weekend ma hot spot rimarrà a disposizione anche per i prossimi al fine di proseguire con la campagna. La sede della Protezione Civile. La sede della Protezione Civile [INS::INS] Continua spedita la campagna vaccinale a Fossano che, sabato 10 aprile, partirà con la vaccinazione degli over70. La somministrazione avverrà presso la sede della Protezione Civile di via Mondovì, i cui volontari assisteranno al processo. Le inoculazioni avverranno per i pazienti dei medici Luigi Campanella, Giorgio Serra e Marinella Bianco i quali si occuperanno della convocazione degli assistiti. Il polo vaccinale rimarrà a disposizione anche per i week-end successivi al fine di completare le vaccinazioni degli over70. Al processo di vaccinazione ha contribuito anche la Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano, che ha donato un doppio container per le inoculazioni. Dopo questa iniziativa, saranno altri i dottori, facenti capo al gruppo Mediciinsieme, pronti a partire con le vaccinazioni non appena ottenuto l'arruolamento diretto da parte dell'ASL. Abbiamo dato personalmente appuntamento ai nostri pazienti per la giornata di sabato - commenta la dottoressa Bianco-. I vaccini arriveranno dall'ASL in funzione del numero di persone che hanno aderito. Siamo stati noi medici che subito ci siamo mobilitati per avviare la campagna. Fondamentale per l'uscita della giornata è stato l'aiuto del sindaco Dario Tallone, sia per l'utilizzo della struttura di via Mondovì che per l'approvvigionamento dei vaccini. [ico_author] MP

Incendio boschivo in alta Valle Roya tra Tende e La Brigue

[Redazione]

Cronaca | 08 aprile 2021, 08:33 Sono circa quaranta i vigili del fuoco francesi mobilitati da ieri pomeriggio. L'incendio boschivo scoppiato nella frazione di Vievola ed è localizzato su un costone roccioso. Foto S. Dubois. Foto S. Dubois. [INS::INS] Tenda e La Brigue, in alta Val Roya alle prese da questa notte con un vasto incendio boschivo. Al confine tra la Francia e le province di Cuneo e Imperia, le fiamme hanno attaccato una vasta porzione di territorio, fortunatamente senza minacciare abitazioni. Sono circa quaranta i vigili del fuoco francesi mobilitati da ieri pomeriggio. L'incendio boschivo scoppiato nella frazione di Vievola ed è localizzato su un costone roccioso. Due Canadair hanno operato ieri e non è escluso un loro nuovo utilizzo questa mattina. [ico_author] Redazione